

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA ALLA PROPOSTA DI LEGGE N. 331 CONCERNENTE:
“BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022”**

Premessa

La presente proposta di legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione Marche per il triennio 2020/2022 è stata predisposta in una situazione della finanza pubblica italiana che continua a caratterizzarsi per complessità e criticità. In tale contesto, la Regione è impegnata a coniugare il rispetto dei sempre più stringenti vincoli con politiche di bilancio tese a garantire lo sviluppo ed i servizi essenziali sul territorio.

Il contesto in cui opera l'esecutivo regionale è reso ancora più complesso dall'introduzione di ulteriori disposizioni normative che hanno rappresentato un mutamento radicale nella gestione delle risorse regionali. Tali disposizioni accompagnano l'introduzione a regime delle regole di armonizzazione dei bilanci pubblici indicate dal decreto legislativo 118/2011.

Tali regole, più stringenti rispetto al passato, hanno comportato un cambiamento profondo nelle modalità di programmazione e gestione delle risorse, non ancora del tutto percepito dai diversi settori dell'Amministrazione, richiedendo interventi sin dalla fase delle scelte programmatiche di natura previsionale per terminare agli atti gestionali del bilancio, in costante sinergia e collaborazione con ogni singola struttura dell'Ente.

Il bilancio di previsione è uno degli strumenti più importanti della programmazione finanziaria della Regione, rappresenta il principale documento contabile per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse finanziarie della Regione.

Viene predisposto, in attuazione di quanto stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, articolo 10, su base almeno triennale, tenendo conto della legislazione vigente in materia di entrate e spese, nonché del Documento di Economia e Finanze Regionale (DEFRR) 2020/2022, adottato dalla Giunta con la DGR n. 1180 del 7 ottobre 2019 e approvato dal Consiglio-Assemblea legislativa regionale con la deliberazione amministrativa n. 103 del 28 novembre 2019.

Il bilancio ha carattere autorizzatorio e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento portante ed attuativo delle politiche regionali e che in virtù del processo di cambiamento sopra richiesto non può prescindere da:

- una programmazione sempre più attenta e rigorosa della spesa in linea con l'andamento dell'entrata, ai fini del rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio;
- una corretta applicazione del principio della competenza finanziaria rinforzata che costituisce il nuovo criterio contabile secondo il quale tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza;
- una maggior attenzione alla tempistica delle procedure da parte delle strutture regionali che vanno dalle richieste di variazione del bilancio in linea con il piano dei conti alle prenotazioni di impegno, alla verifica della esigibilità dei residui al riaccertamento ordinario degli stessi, alla correlazione fra accertamento-impegno, alla codifica della transazione elementare;
- una più incisiva attività di vigilanza e controllo sugli enti strumentali e società partecipate in previsione della redazione del bilancio consolidato che farà emergere il risultato complessivo del "gruppo amministrazione pubblica regionale";

- una particolare attenzione su tutta la filiera della gestione delle entrate, con riguardo soprattutto al rafforzamento dell'attività di contrasto all'evasione fiscale, al fine di poter reperire nuove risorse necessarie per il bilancio regionale.

Le manovre di finanza pubblica e l'impatto sulle Regioni.

La finanza regionale continua a concorrere al risanamento dei conti pubblici attraverso le scelte prevalentemente operate dal Governo centrale con i provvedimenti tesi soprattutto al mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Lo scorso anno, per la prima volta, è stato siglato l'accordo Stato – Regioni funzionale alla stesura della legge di bilancio 2019 prima della presentazione del disegno di legge in Consiglio dei Ministri. La Conferenza Stato-Regioni del 15 ottobre (intesa 15 ottobre 2018, n. 188) ha sancito l'accordo tra il Governo e le istituzioni regionali che - intervenendo sulle modalità del concorso delle Regioni alla finanza pubblica – ha istituito un fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale. Tale accordo è stato recepito nella legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021).

Il contributo richiesto alle Regioni a Statuto ordinario per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica è stato il seguente.

<i>contributo in termini di indebitamento netto e SNF</i>	2019	2020
Contributo alla finanza pubblica (manovre dal 2014 ad oggi)	9.696,20	9.696,20
sentenza Corte Costituzionale n. 103/2018		-750,00
legge 205/2017 c.776	-200,00	-200,00
tagli da coprire	9.496,20	8.746,20

di cui coperture:

Intese Stato - Regioni anni 2015 e 2016	7.000,00	7.000,00
Avanzo	1.696,20	837,80
intesa Stato - Regioni 15 ottobre 2018 - maggiori investimenti a carico delle regioni - effetto sull'indebitamento netto	800,00	908,40

ULTERIORI CONTRIBUTI ALLA MANOVRA		
contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)	660,00	660,00
legge di bilancio 2017 (legge 232/2016) - comma 392 rideterminazione del FSN	3.666,04	3.666,04
Fabbisogno Sanitario Nazionale: rideterminazione livello fabbisogno decreto MEF 5 giugno 2017 (da RSS a carico delle RSO)	604,00	604,00
rideterminazione del Fondo Nazionale Trasporti (taglio DL 50/2017 e copertura detrazione abbonamenti TPL)	155,44	156,44
TOTALE CONTRIBUTO DELLE RSO ALLA MANOVRA	14.581,68	13.832,68

L'Accordo con il Governo dello scorso anno ha consentito di:

- riqualificare la spesa corrente verso investimenti per la crescita con programmazione pluriennale 2019-2023 (copertura dei tagli alle RSO per 2,496 miliardi di euro nel 2019 e 1,746 miliardi di euro nel 2020);
- salvaguardare integralmente i trasferimenti alle Regioni finalizzati al sostegno delle «Politiche sociali» e della formazione.

In termini di indebitamento netto l'accordo ha previsto la riduzione del saldo positivo a carico delle Regioni mediante lo "scambio" di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici.

In particolare, per gli stessi importi del contributo le Regioni si sono impegnate a realizzare investimenti diretti ed indiretti aggiuntivi, finanziati con risorse proprie, rispetto a quanto previsto per spese di investimento nel bilancio vigente (previsioni definitive bilancio 2018-2020) relativamente agli esercizi 2019 e 2020. L'accordo ha previsto l'obbligo di iscrivere gli investimenti aggiuntivi nel bilancio di previsione 2019-2021 secondo un piano di realizzazione degli impegni che prevede un importo minimo da realizzare in ciascun anno dal 2019 al 2022 e dal 2020 al 2023.

Impegni per Investimenti aggiuntivi da realizzare

Contributo per investimenti	2019	2020	2021	2022	2023
2.496.200.000,00	800.000.000,00	565.400.000,00	565.400.000,00	565.400.000,00	
1.746.200.000,00		343.000.000,00	467.800.000,00	467.800.000,00	467.800.000,00
Totale da impegnare	800.000.000,00	908.400.000,00	1.033.200.000,00	1.033.200.000,00	467.800.000,00
Riparto Regione Marche	27.858.947,37	31.633.834,73	35.979.830,52	35.979.830,52	16.290.519,47

Gli investimenti da realizzare devono riguardare i seguenti interventi:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria ed edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi incluse la ricerca e l'innovazione.

Entro il 31 luglio di ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, le Regioni devono adottare gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti previsti, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate e, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante apposita comunicazione al MEF.

In caso di mancato o parziale impegno degli investimenti in ciascun esercizio di cui alla precedente tabella, la Regione è tenuta a effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 maggio dell'anno successivo, di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti di cui alla tabella. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale.

L'accordo prevede inoltre che per il 2019 e per il 2020 le Regioni conseguano un saldo positivo ai fini del pareggio di bilancio per la differenza tra il totale del contributo e le spese per investimento previste per gli anni 2019 e 2020.

Saldo positivo richiesto dal pareggio di bilancio – Anni 2019-2020

	2019				2020				
	Saldo netto da finanziare	Marche	Indebitamento netto	Marche	Saldo netto da finanziare	Marche	Indebitamento netto	Marche	
Contributo delle Regioni a statuto ordinario									
Contributo Stato per riduzione effetti manovre (mancato trasferimento da parte dello Stato)	(+/-)	2.496.200.000,00	86.926.880,53		1.746.200.000,00	60.809.117,37			
Investimenti da realizzare con risorse regionali	(+)		800.000.000,00	27.858.947,37			908.400.000,00	31.633.834,73	
Saldo positivo pareggio	(+)		1.696.200.000,00	59.067.933,16			837.800.000,00	29.175.282,63	
Totale contributo manovra		0	0	2.496.200.000,00	86.926.880,53	0	0	1.746.200.000,00	60.809.117,36

Per le Marche la manovra nell'ottica di rilancio degli investimenti, che recepisce quanto previsto dall'Accordo suddetto, si traduce nella possibilità di effettuare nuovi investimenti pari agli importi suddetti che si aggiungono a quelli già previsti nel 2018 e 2019 per complessivi 500 milioni di euro dalla legge di Bilancio 2017 (comma 495 dell'articolo 1 della legge 232/2016), per le Marche pari a 17,572 milioni di euro, da realizzare in ciascuno degli anni 2018/2022 e 2019/2023 nell'ambito degli spazi finanziari concessi alle Regioni a Statuto ordinario con i patti di solidarietà nazionale attraverso utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti o indebitamento. Nel Bilancio di previsione 2019-2021 la Regione ha quindi previsto gli stanziamenti relativi agli investimenti da realizzare aggiuntivi rispetto a quelli già iscritti nelle annualità 2019-2020 del Bilancio 2018-2020.

Realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle regioni a statuto ordinario dalla manovra pari ad un avanzo rispetto al pareggio di bilancio di 1.696,2 milioni di euro per il 2019 e di 837,8 milioni di euro per il 2020 equivalente a circa lo 0,09% e lo 0,04% del PIL nazionale rispettivamente per il 2019 e 2020.

	2016	2017	2018	2019	2020
avanzo (milioni) RSO	1.900	1.974	2.300	1.696	838
pari al %PIL	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,04%

L'accordo del 15 ottobre 2018 firmato dalle Regioni prevedeva la salvaguardia integrale dei seguenti trasferimenti alle regioni principalmente relativi alle Politiche sociali ma anche a Sanità e Trasporti:

	stanziamiento 2019	stanziamiento 2020
SOMMA PER EROGAZIONE GRATUITA DI LIBRI DI TESTO	103.000.000,00	103.000.000,00
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEL CAMPO DEL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME	8.343.960,00	8.343.960,00
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEI SETTORI DELL'AGRICOLTURA, DELL'AGROINDUSTRIA E DELLE FORESTE E DI ALTRE ATTIVITA' TRASFERITE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 143/1997	14.162.135,00	14.162.135,00
FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	10.000.000,00	10.000.000,00
FONDO INQUILINI MOROSI	46.100.000,00	9.500.000,00
FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	280.958.592,00	280.958.592,00
FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE	450.000.000,00	450.000.000,00
FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	492.706.047,00	250.000.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI A DISPOSIZIONE DELLE RSO	1.405.270.734,00	1.125.964.687,00
altri tagli su TPL e/o FSN	1.090.929.266,00	620.235.313,00

Con la legge di Bilancio dello Stato 2019 sono stati inoltre eliminati per tutti gli Enti e per le Regioni a statuto speciale i vincoli del pareggio di bilancio tranne che per le Regioni a Statuto ordinario che restano l'unico comparto della Pubblica amministrazione ad essere assoggettato a tali adempimenti e di conseguenza ad avere ancora vincoli e limiti alla iscrizione in bilancio dell'avanzo vincolato. Lo sblocco delle suddette norme per le Regioni a statuto ordinario è stato previsto a decorrere dal 2021, in occasione della presentazione della proposta di legge del bilancio statale 2020 risulta la possibilità di anticipare tale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il 10 ottobre 2019 è stato sottoscritto un nuovo accordo fra Governo e Regioni in vista della manovra di bilancio 2020-2022 e per la programmazione regionale. Un'intesa che coglie aspetti rilevanti di merito e che innova il metodo della concertazione istituzionale.

I temi inclusi nell'accordo sono i seguenti:

- Salvaguardia dei trasferimenti in favore delle Regioni a partire dalle Politiche sociali e dal TPL;
- Tutela dell'incremento delle risorse già previsto dalla legge 30 dicembre 2018, n.145 del fabbisogno sanitario nazionale per gli anni 2020 (con un incremento di 2 miliardi) e 2021 e conseguente differimento del termine di cui all'articolo 1, comma 515, della legge n. 145 del 2018 dal 31 marzo 2019 al 31 dicembre 2019 per la stipula del Patto della salute;
- Incremento di 2 miliardi del livello delle risorse destinate agli interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988;
- Anticipo al 2020 degli effetti delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 in materia di pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, questo consentirà di sbloccare una serie significativa di investimenti sul territorio (oltre 800 milioni);
- Attuazione dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, come disciplinati dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, rinviati all'anno 2021;
- Entrata in vigore dall'anno 2021 della disciplina dei meccanismi di riparto del fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale;
- Adeguamento delle priorità di investimento secondo gli obiettivi indicati dalla nota di aggiornamento al DEF 2019, con particolare riguardo al green new deal;
- Istituzione di un Tavolo Stato, Regioni ed Enti locali, al fine di accelerare gli investimenti nazionali e comunitari, anche attraverso la definizione di procedure di semplificazione;
- Individuazione di possibili soluzioni per consentire la riduzione degli oneri del debito in modo da liberare risorse in favore della crescita sostenibile e degli investimenti.

Le Regioni in sede di parere alla manovra statale 2020 hanno richiesto inoltre che il rapporto collaborativo inaugurato con l'Esecutivo statale prosegua anche nella fase parlamentare per l'approvazione della legge di Bilancio, anche mediante un ruolo guida del Governo nella esaltazione della totalità degli interessi statali e regionali.

In particolare le Regioni e Province autonome hanno segnalano al Governo le seguenti priorità:

☐☐ **Sanità: nuovo patto salute, FSN e investimenti**

È urgente un nuovo accordo sul Patto Salute 2019–21, anche in vista della proroga al 31 dicembre 2019 (appena approvata nel DL 124/2019), che non può non essere aggiornato sulla base della proiezione pluriennale della manovra statale in quanto manca il finanziamento per l'anno 2022.

- Stabilizzare la crescita del Fondo Sanitario Nazionale in rapporto al PIL al fine di:
 - *garantire i rinnovi contrattuali*
 - *applicare a pieno regime i nuovi LEA*
- Ridurre i vincoli alla destinazione delle risorse
- Nuova *governance* delle politiche sul personale (fabbisogni formativi - articolo 22 Patto per la salute)

- Nuova *governance* delle politiche e della spesa per il farmaco
- Riformare le Agenzie Nazionali e l'Istituto Superiore di Sanità
- Sviluppare la ricerca biomedica a supporto dell'assistenza e delle politiche di investimento
- Estendere il Servizio 112 NUE a tutte le Regioni
- Soluzione a regime del tema «Emotrasfusi»

➤ **Trasporti, mobilità e infrastrutture**

Si ritiene necessaria una valutazione in ordine al Fondo Nazionale dei Trasporti che, nella attuale dotazione di poco meno di 5 mld di euro, è fortemente sottostimato, intraprendendo, un percorso che innanzitutto ampli la dotazione finanziaria e che utilizzi ai fini dei criteri di riparto virtuosità e fabbisogno standard e si proceda al più presto alla fiscalizzazione del Fondo nell'ambito delle procedure del Tavolo di cui al comma 958 della legge 145/2018 in attuazione del d.lgs. 68/2011.

➤ **Programmazione europea e il fondo sviluppo e coesione**

Le Regioni evidenziano la necessità di porre in essere un metodo collaborativo tra Regioni e Governo con l'obiettivo di individuare le linee di azioni prioritarie e i campi d'intervento essenziali per un'efficiente accelerazione della spesa ai fini di far crescere il Paese.

A tal proposito, si rileva come nell'ultimo settennio, che ha visto una centralizzazione della spesa in capo allo Stato, non vi sia stato nessun effetto propulsivo, essendo stato speso meno del 10% della spesa programmata per il periodo 2014-2021.

Per questo motivo, si ritiene quanto mai indispensabile un ritorno al criterio metodologico che ha caratterizzato il periodo di programmazione 2007/2013, affidando alle Regioni la leva della spesa nonché il ruolo di "hub" dei fondi europei di coesione, mediante l'attivazione e la gestione degli interventi in capo alle Regioni così da velocizzarne la realizzazione.

In questo modo, si avrebbe una valorizzazione dell'adeguatezza dell'ente regionale in funzione delle proprie specificità territoriali e delle diverse caratteristiche che connotano le diverse aree del Paese.

Si ritengono necessarie ripristinare come minimo le intese con le amministrazioni interessate cancellate dall'attuale testo del DDL Bilancio articolo 33.

➤ **Ristrutturazione del debito**

Le Regioni hanno definito apposito emendamento a riguardo nel segno dell'esperienza positiva maturata gli scorsi anni in applicazione dell'articolo 45 del d.l. 66/2014 e dei buoni esiti delle operazioni di ristrutturazione anche al fine di implementare gli investimenti attraverso l'utilizzo dei risparmi.

➤ **Sviluppo sostenibile: infrastrutture e governo del territorio**

Il ruolo programmatico delle Regioni ha già, sortito una crescita degli investimenti strategici, riscontrabile nei dati degli investimenti diretti e indiretti:

investimenti indiretti	2017	2018	2019	incremento 2019 /2017
Regioni e Province Autonome	5.863	6.655	6.653	13,47%

investimenti diretti	2017	2018	2019	incremento 2019 /2017
Regioni e Province Autonome	847	826	950	12,16%

Si sottolinea l'importanza di un vigoroso rilancio degli investimenti e dello sviluppo infrastrutturale e si chiede di affrontare, sempre nell'ottica di una leale collaborazione tra i diversi livelli di governo nonché secondo il metodo cooperativo, una definizione delle priorità del Paese nei vari settori in cui gli enti regionali agiscono direttamente nel proprio territorio, anche definendo gli specifici ambiti di azione e delle correlate linee di intervento delle politiche di investimento.

In quest'ottica, al fine del rilancio del sistema Paese, si ritiene non più rinviabile un rilancio delle opere pubbliche, accelerando la programmabilità degli investimenti e la crescita dei territori

attraverso una gestione diversa rispetto a quella attuale, in cui il modello di sviluppo vede protagonista la sinergia istituzionale tra Stato, Regioni ed Enti territoriali.

È improcrastinabile:

- la pianificazione degli investimenti già programmati in materia di sicurezza, infrastrutture per il trasporto (ferroviarie, stradali, portuali, mobilità sostenibile etc.) e rinnovo parco mezzi (ferroviari, bus, navali) con attenzione alla messa in sicurezza delle Ferrovie ex-concesse.
- la pianificazione degli investimenti per il completamento del comparto infrastrutturale dei Servizi Idrici Integrati ai fini del risparmio idrico (risanamento reti di distribuzione, riuso delle acque reflue) e della tutela ambientale (collettamento acque reflue, depurazione).
- il rifinanziamento e razionalizzazione dei fondi in materia di politiche per la casa e abitative nonché il superamento delle barriere architettoniche.

Si evidenzia la necessità di una previsione organica e concertata riguardo la c.d. “legge olimpica”, finalizzata all’accelerazione delle opere infrastrutturali connesse alla realizzazione dei “Giochi Olimpici 2026 Milano - Cortina” così da contribuire anche attraverso questa leva alla crescita del Paese.

➤ **Ambiente e green economy**

- Istituzione di un fondo nazionale permanente destinato a finanziare interventi di bonifica, alimentato anche mediante il rafforzamento della persecuzione del risarcimento di danni ambientali.
- Nuova organica articolazione del riparto delle funzioni ambientali tra gli enti.
- Rifinanziamento dei fondi per le misure per il miglioramento della qualità dell’aria anche per far fronte alle infrazioni comunitarie.

➤ **Misure di perequazione e coesione per l’insularità**

L’adozione di congrue misure di perequazione e coesione - già prevista dalla normativa vigente (legge n. 42 del 2009) - in modo armonico e contestuale con l’iter delle istanze di differenziazioni delle Regioni italiane.

➤ **Ambito Istituzionale**

- le Regioni e le Province autonome chiedono un completamento dell’iter per l’autonomia differenziata ex articoli 116 e 119 della Costituzione in attuazione della legge 42/2009 e del d.lgs. 68/2011, già richiesta da parte di alcune Regioni, nell’ambito di una cornice omogenea per favorire l’autonomia differenziata da parte di tutte le Regioni che ne facciano richiesta.
- La verifica complessiva dell’attuazione della legge 56/2014, soprattutto in relazione alla organizzazione degli assetti territoriali, in particolar modo delle Province, delle funzioni loro conferite e delle dotazioni finanziarie a supporto e l’attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 205/2016 e 137/2018 in materia di assegnazione risorse agli enti subentranti nelle funzioni non fondamentali delle Province.
- Conclusione delle intese con tutte le Regioni speciali.
- Leale collaborazione e sistema delle Conferenze: è quanto mai necessario un potenziamento del sistema degli Enti territoriali e delle Regioni anche e soprattutto, attraverso la cooperazione istituzionale che sempre maggiormente incide sull’elaborazione e sull’attuazione delle politiche pubbliche mediante le funzioni affidate ai diversi livelli di governo dalla Carta costituzionale. Pertanto, si ritiene necessario richiamare la necessità di inserire o richiamare nelle norme le intese con la Conferenza Stato – Regioni o con le amministrazioni interessate quando le materie trattate sono di competenza regionale o in materia concorrente: ad esempio (elenco non esaustivo) non sono stati inseriti i richiami o sono stati cancellati dall’attuale testo del DDL Bilancio negli articoli 7, 8, 33, 34.
- Politiche fiscali nazionali: si ricorda la necessità di applicare la compensazione tramite modifica di aliquota o attribuzione di altri tributi, in linea con l’articolo 2, comma 2, lettera t), della legge 5 maggio 2009, n. 42 e dell’articolo 11 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 ai fini della salvaguardia degli equilibri dei bilanci regionali.

– Rinnovo dei contratti pubblici: la norma (articolo 13) incrementa le risorse per il rinnovo del contratto per il personale statale dell'1,3% per il 2019, dell'1,9% per il 2020 e del 3,5% a decorrere dal 2021. Ai sensi del comma 438 dell'articolo 1 della legge 145/2018 gli incrementi contrattuali per il settore non statale, da definirsi con i medesimi criteri applicati al settore statale, determinano a carico dei bilanci degli enti interessati oneri stimabili in 940 ml per il 2019, 1.340 ml per il 2020 e 2.530 ml a decorrere dal 2021. Gli incrementi si applicano anche al personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale per il cui Fondo non è prevista la proiezione pluriennale al 2022.

Si ravvisano pertanto criticità per l'assenza di ulteriori risorse soprattutto nel settore sanitario per far fronte al rinnovo del contratto.

Il pareggio di bilancio

Dall'anno 2015, anticipando il principio di pareggio di bilancio previsto dalla legge 243/2012 in applicazione dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione, le Regioni a statuto ordinario sono state sottoposte ad un nuovo sistema di vincoli del patto di stabilità interno. Sono state abrogate le precedenti norme basate sul solo controllo dei tetti di spesa per introdurre norme basate sull'equilibrio del bilancio.

L'aspetto più critico della nuova disciplina consiste nel fatto che il pareggio di bilancio, come previsto dalla legge 243/2012, è valutato dalle entrate e dalle spese dell'anno senza tenere in considerazione il risultato finale dell'anno precedente né in termini di avanzo di amministrazione né in termini di fondo cassa. Tale problematica pone serie difficoltà alle regioni ed agli enti locali che hanno un sistema di collegamento tra un esercizio finanziario e l'altro che utilizza proprio l'avanzo di amministrazione e il fondo cassa. Attualmente la proposta di legge del bilancio statale 2020, all'esame del Parlamento, anticipa di un anno la facoltà per le regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 118/2011.

La legge di stabilità per il 2016 ha modificato la disciplina del pareggio di bilancio consentendo di conseguire un solo saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali a consuntivo, anziché 6 saldi (+6 saldi sulla sanità) in precedenza previsti.

La legge 12 agosto 2016, n. 164 ha poi modificato la legge 243/2012, introducendo nuove disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio.

In particolare, l'articolo 9, comma 1, della legge 243/2012 stabilisce che le Regioni sono chiamate a conseguire sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il successivo comma 1-*bis* precisa che:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011;
- le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Detto articolo 9 stabilisce altresì che per gli anni dal 2017 al 2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa tra le entrate e le spese finali. Dal 2020, in via definitiva, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Allo scopo di garantire il pareggio di bilancio nella fase di previsione, occorre allegare al bilancio di previsione il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo n. 118/2011.

La legge di bilancio statale per l'anno 2019 (L. 145/2018), come sopra accennato, al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti diretti e indiretti attribuisce alle regioni a statuto ordinario due contributi per gli anni 2019 e 2020, il cui concorso alla finanza pubblica viene comunque garantito dal conseguimento del valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 232/2016 per un importo pari a 837,8 milioni di euro per l'anno 2020 (per le Marche 29,17 milioni di euro).

Nel 2018 tutte le Regioni hanno rispettato il vincolo del pareggio di bilancio, confermando la capacità delle stesse di garantire il controllo della gestione della spesa, evitando ogni rischio di squilibrio a fine esercizio. Anche la Regione Marche ha rispettato ogni volta e puntualmente le

previsioni iniziali del Patto di stabilità applicato sino all'esercizio 2014 e successivamente quelle del pareggio di bilancio applicato dall'esercizio 2015 contribuendo alla salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica.

Tale rispetto dei vincoli di finanza pubblica continuerà a costituire un obiettivo di primaria importanza per la Regione, anche per il 2020.

Il quadro delle entrate.

Le entrate tributarie

Le entrate tributarie di cui al Titolo I del bilancio regionale per gli anni 2020-2022 sono state previste in coerenza con le disposizioni dettate dal d.lgs. 118/2011, in linea per la maggior parte con quelle riportate nell'assestamento del bilancio di previsione 2019-2021, tenendo conto dell'andamento del gettito e degli effetti finanziari derivanti dal quadro normativo di riferimento.

In materia di autonomia tributaria, si segnala che il d.l. 124/2019 (c.d. Decreto fiscale) rinvia di un anno, dal 2020 al 2021, l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali diretti ad assicurare autonomia di entrata alle regioni a statuto ordinario e, conseguentemente, a sopprimere i trasferimenti statali.

Si interviene su alcune disposizioni del d.lgs. 68/2011 con cui il Governo ha dato attuazione della delega sul federalismo fiscale di cui alla legge 42/2009.

La finalità del decreto legislativo 68/2011, si ricorda, è quella di assicurare l'autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario (RSO) attraverso la cosiddetta fiscalizzazione dei trasferimenti statali, con contestuale soppressione di questi ultimi.

Tale decreto legislativo individua le nuove fonti di finanziamento con le quali le RSO possono far fronte alle spese di propria competenza, anche nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione delle decisioni di spesa e di efficienza delle stesse. Si tratta, oltre che di alcuni tributi propri, del gettito derivante dalla rideterminazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), della compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto (IVA), nonché dei trasferimenti per finalità perequative.

Il nuovo sistema, che avrebbe dovuto essere effettivo, nelle intenzioni del legislatore delegato, sin dal 2013, è stato oggetto di rinvio attraverso diversi interventi legislativi adottati negli anni scorsi.

Si evidenzia che con la legge di bilancio per il 2019 (articolo 1, commi 958 e 959) è stata disposta l'istituzione, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di un tavolo tecnico composto da rappresentanti del Governo e delle regioni, finalizzato alla completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario contenuti nel citato decreto legislativo 68/2011.

L'attività del tavolo è rivolta in particolare a specifici ambiti, quali la definizione delle procedure e delle modalità di applicazione delle norme in materia di fiscalizzazione dei trasferimenti di cui agli articoli 2 e 7 del citato decreto legislativo e di attribuzione alle regioni a statuto ordinario di una quota del gettito riferibile al concorso di ciascuna regione nell'attività di recupero fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto (ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto legislativo), nonché la valutazione di eventuali adeguamenti della normativa vigente.

L'istituzione del tavolo è motivata, come si riporta nella relazione illustrativa al disegno di legge di bilancio per il 2019, dalle complessità tecniche relative alla rideterminazione dell'addizionale regionale IRPEF, a invarianza di pressione fiscale complessiva, per assicurare la fiscalizzazione dei trasferimenti oggetto di soppressione e all'individuazione delle modalità di attribuzione di una quota del gettito dell'IVA riferito alle attività di recupero fiscale. L'esito dell'attività del tavolo era mirata ad evitare ulteriori rinvii dell'attuazione delle citate disposizioni recate nel d.lgs. 68/2011.

Il nuovo rinvio appare anche connesso alla mancata conclusione dell'attività del tavolo e, verosimilmente, al mancato superamento di criticità riguardanti, fra l'altro, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei costi standard (negli ambiti diversi da quello sanitario), nonché dei criteri di attuazione della richiamata disposizione relativa al principio di territorialità dell'IVA.

Tale rinvio dà comunque attuazione ad un'intesa in tal senso fra il Governo e le regioni. La Conferenza Stato-Regioni, nella riunione dello scorso 10 ottobre, ha infatti sancito un accordo in materia di interventi strategici, che tra l'altro reca l'intesa fra le parti in ordine al rinvio dell'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali di cui al d.lgs. 68/2011 al 2021.

In attesa della completa attuazione del federalismo fiscale, il quadro dei tributi regionali rimane quindi pressoché immutato rispetto all'assetto tributario precedente alla legge sul federalismo fiscale n. 42/2009.

Pertanto, sul versante del bilancio regionale, tra le principali entrate tributarie nel 2020 non destinate alla sanità, si riportano:

- la tassa automobilistica regionale: 193,02 milioni, di cui 162,02 milioni relativi di riscossione spontanea, 31,00 milioni per il recupero della tassa evasa con riferimento all'attività di accertamento ed alla riscossione coattiva (a ruolo);
- la quota di IRAP non sanitaria: 128,20 milioni, di cui 49,64 milioni derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale non vincolata, 21,87 milioni dall'attività di recupero per controllo fiscale e riscossione coattiva, 56,69 milioni a titolo di ex fondo perequativo di cui alla legge 549/1995 ed oneri di gestione;
- la quota dell'addizionale regionale all'Irpef non sanitaria: 35,06 milioni, di cui 31,17 milioni derivante dal gettito della manovra fiscale regionale non vincolata, 3,89 milioni dall'attività di recupero per controllo fiscale e riscossione coattiva;
- l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale: 13,50 milioni;
- la quota di compartecipazione IVA non destinata alla sanità: 10,37 milioni.

Le previsioni delle entrate tributarie per il 2020-2022 destinate al finanziamento della sanità (Imposta regionale sulle attività produttive, addizionale regionale all'IRPEF e la compartecipazione regionale all'IVA) sono state stimate per l'importo annuale complessivo, rispettivamente, di 2.836,03, di 2.872,55 e di 2.872,55 milioni di euro, tenendo conto del livello di finanziamento del fondo sanitario nazionale per gli anni 2020-2022, in attesa delle relative intese di riparto del FSN. Si ricorda che la legge di Bilancio dello Stato 2019 conferma al FSN 1 miliardo già assegnato per il 2019 dalla precedente legislatura e prevede un aumento di 2 miliardi nel 2020 e di ulteriori 1,5 miliardi nel 2021.

Nello specifico, l'Irap-sanità e l'addizionale regionale all'Irpef-sanità, sono state previste sulla base delle stime contenute nell'ultima intesa di riparto del FSN per il 2019 e dell'andamento annuale del PIL. La quota annua di compartecipazione regionale all'IVA è determinata dalla differenza tra la somma annua dei gettiti dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef ed il gettito annuo complessivo, come sopra stimato, delle entrate tributarie destinate alla copertura della spesa sanitaria regionale.

Le previsioni dell'Irap non sanità e dell'addizionale regionale Irpef non sanità sono state effettuate, come accennato, prendendo a riferimento la quota Irap ex fondo perequativo annualmente in valore costante, i rispettivi proventi da recupero fiscale e le ultime stime ufficiali della manovra fiscale elaborate fino al 2021 dal Dipartimento delle Finanze del MEF, tenendo conto degli effetti derivanti dalle disposizioni statali e regionali, prudenzialmente riviste nel 2020-2021 per effetto della proroga dell'agevolazione regionale Irap prevista nella proposta di legge regionale di stabilità 2020 e nell'anno 2022 anche in base all'andamento annuale del PIL.

La maggior parte degli altri tributi regionali sono gestiti in autoliquidazione e quindi accertati per cassa (es. tasse automobilistiche, il tributo speciale per il conferimento in discarica, le tasse di

concessione regionale), per cui lo stanziamento di bilancio è stato determinato sulla base dell'andamento del gettito, tenendo conto, in particolare, di quello verificatosi nell'ultimo anno.

Le entrate tributarie derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale sono state stimate prudenzialmente in relazione agli andamenti degli ultimi anni, con particolare riferimento alle previsioni dell'anno in corso.

Le entrate tributarie complessivamente iscritte nel bilancio di previsione 2020-2022 sono riportate nella tabella seguente.

Entrate tributarie - Previsioni di competenza

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
Tributi	3.229.882.496	3.266.552.438	3.267.350.657
Imposte, tasse e proventi assimilati	383.353.564	383.499.902	384.298.121
Addizionale regionale IRPEF non sanità	35.067.232	35.977.232	36.298.122
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità	128.202.320	129.493.320	130.007.590
Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo	521.494	521.494	521.494
Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del patrimonio indisponibile	16.966		
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	6.536.971	6.536.971	6.536.971
Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	2.030.156	1.992.460	1.955.519
Tasse sulle concessioni regionali	340.000	340.000	340.000
Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	193.026.000	191.026.000	191.026.000
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	135.686	135.686	135.686
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	3.900.000	3.900.000	3.900.000
Addizionale regionale sul gas naturale	13.500.000	13.500.000	13.500.000
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	76.740	76.740	76.740
Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.836.033.477	2.872.557.081	2.872.557.081
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - Sanità	506.967.148	512.036.819	512.036.819
Compartecipazione IVA - Sanità	2.092.520.466	2.121.608.940	2.121.608.940
Addizionale IRPEF - Sanità	236.545.863	238.911.322	238.911.322
Compartecipazioni di tributi	10.495.455	10.495.455	10.495.455
Compartecipazione IVA a Regioni - non Sanità	10.378.554	10.378.554	10.378.554
Altre compartecipazioni di imposte a Regioni non destinati al finanziamento della spesa sanitaria	116.901	116.901	116.901

Contenuti dell'articolato di legge

Questa proposta di legge è redatta in coerenza con le disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Di seguito si riporta la relazione illustrativa e tecnica dei singoli articoli:

- l'articolo 1 definisce gli stati di previsione delle entrate e delle spese per ognuno dei tre esercizi finanziari oggetto del bilancio di previsione 2020-2022;
- l'articolo 2 approva gli allegati al bilancio previsti dal d.lgs. 118/2011;
- l'articolo 3 dispone in merito allo stato di previsione dell'entrata;
- l'articolo 4 dispone in merito alla gestione degli stanziamenti di competenza;
- l'articolo 5 dispone in merito ai fondi di riserva;
- l'articolo 6 autorizza il ricorso al debito per la copertura del disavanzo e rinnova le autorizzazioni alla contrazione dei mutui già autorizzati in anni precedenti;
- l'articolo 7 autorizza l'indebitamento per nuovi investimenti;
- l'articolo 8 definisce modalità e condizioni per la contrazione di mutui;
- l'articolo 9 autorizza la Giunta regionale ad effettuare le variazioni di bilancio ai sensi del d.lgs. 118/2011;
- l'articolo 10 consente alla Giunta regionale di destinare, in attuazione e secondo le disposizioni dell'articolo 6 bis della legge 3 agosto 2017, n. 123, alla riduzione del debito le somme spettanti alla Regione Marche dallo Stato per le quali è autorizzato lo svincolo di destinazione.
- l'articolo 11 indica l'entrata in vigore della legge.

Alla copertura delle spese iscritte con la presente legge si fa fronte con le entrate iscritte nello stato di previsione.



REGIONE MARCHE

Collegio dei revisori dei conti

*

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA DI
BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022



**PARERE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2020-2022**

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Istituito ai sensi della LR 13 aprile 2015 n. 14 (cd. Riordino della disciplina relativa al Collegio dei Revisori dei conti della Regione Marche) che ha abrogato la precedente LR 03/12/2012 n. 40: l'elenco dei candidati a componente il Collegio dei Revisori dei Conti è stato adottato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio/Assemblea legislativa con Delibera 408 del 09/11/2016. Con Decreto n. 24 del 21/11/2016 il Presidente dell'Assemblea Legislativa Regionale ha decretato la ricostituzione del Collegio dei Revisori dei Conti

- visto il D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 e gli allegati principi contabili applicati;

- vista la L.R. n. 31/2001 e successive modifiche ed integrazioni concernente l'"Ordinamento contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione", per quanto compatibile con i principi dell'armonizzazione contabile;

- esaminata la proposta di progetto di legge ad iniziativa della Giunta Regionale concernente "Bilancio di previsione 2020-2022" e del relativo documento tecnico di accompagnamento, unitamente agli allegati, approvata con DGR n. 1566 del 12/12/2019 e resa disponibile a questo collegio in data 16/12/2019;

ad unanimità di voti

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020-2022 della Regione Marche, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Ancona, 17 dicembre 2019.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Luciano Fazzi _____

Dott. Giuseppe Mangano _____

Per presa visione
Dott. Gianni Ghirardini _____

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il Bilancio di previsione 2020-2022, redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 D.Lgs. 118/2011, e con le modalità previste dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 e della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, assume pertanto valore a tutti gli effetti giuridici ed ha carattere autorizzatorio fatta eccezione per le entrate del titolo VI, le partite di giro, i servizi per conto di terzi e per i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria.

L'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione è costituita dalle "tipologie" per le entrate e dai "programmi/titoli" per le spese. Con il documento in esame viene adottato un bilancio di previsione triennale che prevede per il primo anno gli stanziamenti sia in termini di competenza che di cassa mentre nei due esercizi successivi il bilancio è redatto per sola competenza.

Regione Marche applica i seguenti principi contabili armonizzati allegati al D.Lgs. 118/2011:

- Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1);
- Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2);
- Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3);
- Principio contabile applicato del bilancio consolidato (Allegato 4/4).

Il Collegio ha ricevuto dall'Ente, via mail, i seguenti documenti:

- Proposta progetto di legge "Bilancio di Previsione 2020/2022";
- Proposta progetto di legge "Legge di Stabilità 2020/2022";
- Delibera di Giunta Regionale 1566 del 12/12/2019 che approva la proposta di progetto di legge "Bilancio di Previsione 2020/2022" ed il relativo documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1565 del 12/12/2019 che approva la proposta di progetto di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020/2022 della Regione Marche (Legge di Stabilità 2020)";

Al progetto di "Bilancio di Previsione 2020/2022" risultano allegati i seguenti documenti come previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio:

- a) Il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 1);
- b) Il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 2);

- c) Il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3);
- d) Il riepilogo generale delle spese per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 4);
- e) I prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 5);
- f) Il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (allegato 6);
- g) Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 7);
- h) Il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (allegato 8);
- i) Il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato 9);
- j) Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (allegato 10);
- k) Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 11);
- l) Il prospetto dei limiti di indebitamento (allegato 12);
- m) L'elenco delle spese dichiarate obbligatorie (allegato 13);
- n) L'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 14);
- o) La tabella dimostrativa del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (allegato 15);
- p) L'elenco delle spese autorizzate con il bilancio 2020-2022 quantificate annualmente con legge di approvazione di bilancio (allegato 16);
- q) Allegato di interesse del tesoriere (allegato 20).

Tra gli allegati alla delibera di Giunta non risulta compresa la Nota Integrativa che viene inserita con apposito emendamento;

Il Collegio dei Revisori:

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza pubblica, in particolare il D.Lgs. 118/2011;
- vista la Delibera di Consiglio regionale numero 103 del 28/11/2019 con la quale viene approvato il "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2020-2022 della Regione Marche";
- vista la DGR n. 1565 del 12/12/2019 avente ad oggetto la proposta di legge di iniziativa della Giunta Regionale concernente "Disposizioni per la formazione del Bilancio 2020/2022 della Regione Marche (Legge di stabilità 2020)";
- visti i principi contabili applicabili agli enti armonizzati a decorrere dall'anno 2019;
- visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;

- visti i regolamenti relativi ai tributi regionali;

ha analizzato tutta la documentazione messa a disposizione al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei documenti allegati, come richiesto dall'articolo 20 comma 2 lettera f) del D.Lgs. 123/2011 nonché dall'art. 6 comma 2 lettera a) della L.R. 14/2015.

LEGGE DI STABILITÀ 2020/2022

Il Collegio, esaminata la proposta di progetto di legge ad iniziativa della Giunta Regionale concernente "Disposizioni per la formazione del Bilancio 2020/2022 della Regione Marche (Legge di stabilità 2020)" e del relativo documento tecnico di accompagnamento, unitamente agli allegati, approvata con DGR n. 1566 del 12/12/2019 e resa disponibile a questo collegio in data 16/12/2019 formula le seguenti osservazioni sull'articolato di legge:



l'articolo 4 apporta modifiche al comma 5 bis dell'articolo 1 della l.r. 35/2001 e prevede di prorogare l'agevolazione relativa alla riduzione dell'aliquota Irap del 4,13 per cento di cui al citato 5 bis, lettera b), articolo 1 della l.r. 35/2001, in scadenza nel periodo di imposta in corso al 31/12/2019, per ulteriori tre periodi di imposta a partire dal 2020 e fino al 2022. Il mantenimento dell'aliquota Irap ridotta per le PMI, alle condizioni ivi indicate, determina sulla base dell'elaborazioni dei dati delle dichiarazioni Irap anno di imposta 2017 - Cruscotto delle entrate tributarie - un minor gettito stimato in 0,5 milioni di euro per ogni anno di imposta dal 2020 al 2022;

gli articoli 9, 10, 11, 12 prevedono nuovi oneri a carico del bilancio regionale nel periodo di competenza 2020/2022; L'articolo 12 che prevede un contributo a favore dei comuni con popolazione residente inferiore a 3.000 abitanti per fronteggiare il disavanzo di amministrazione accertato, non specifica a quale annualità si debba riferire il suddetto disavanzo; allo stesso modo il contributo sembra essere concesso ai soli comuni che in condizioni di disavanzo, abbiano intrapreso le azioni di rivalsa o segnalato il danno erariale.

l'articolo 13 disciplina il riconoscimento di un debito fuori bilancio per euro 1.721,41.

GESTIONE ESERCIZIO 2019

L'Ente ha approvato legge regionale n. 39 del 02/12/2019 l'"Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021", con il quale sono stati rideterminati i dati provvisori del 2019 e si è determinato il fondo di cassa iniziale all'1/1/2019 in conformità dei dati risultanti dal Rendiconto 2018.

Da tale documento risulta che sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;  

La situazione di cassa dell'Ente negli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	31/12/2017	31/12/2018	10/12/2019
Disponibilità	334.514.535,84	373.397.552,13	486.119.684,79
Anticipazioni	0	0	0

La giacenza di cassa al 31/12/2018 corrisponde alle risultanze della verifica di cassa effettuata dallo scrivente collegio di data 25/02/2019.

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2019 risulta essere prevista in equilibrio e che l'ente con buona probabilità potrà rispettare gli obiettivi di finanza pubblica.

Il risultato presunto d'amministrazione dell'esercizio 2020 risulta così formato:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2020

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	
(+) Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	598.822.716,51
(+) Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	123.471.284,43
(+) Entrate già accertate nell'esercizio 2019	4.495.900.679,96
(-) Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	4.219.257.335,22
(-) Riduzione dei residui attivi già verificati nell'esercizio 2019	1.899.623,21
(+) Incremento dei residui attivi già verificati nell'esercizio 2019	0,00
(+) Riduzione dei residui passivi già verificati nell'esercizio 2019	6.730.303,99
Resultato di amministrazione dell'esercizio 2019 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2020	1.002.059.024,46
+ Entrate che prevede di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	90.440.259,32
- Spese che prevede di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	841.048.020,34
- Riduzione dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+ Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+ Riduzione dei residui passivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
- Fondo pluriennale vincolato (finale presunto dell'esercizio 2019 (1))	16.204.026,18
Resultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	735.247.228,26
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	
Parte accantonata	
- Fondo crediti di dubbia esigibilità	85.265.289,04
- Fondo e copertura residui parenti	92.897.002,12
- Fondo passività potenziali	15.233.578,24
- Fondo ripiena perdita società partecipata	31.719.459,95
- Fondo rischi passività da contenzioso	96.265.076,04
- Fondo e copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L. 296/2006	81.285.177,90
- Fondo e copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione della stima della manovra fiscale regionale	18.638.250,00
- Fondo per saldo di finanza pubblica	1.331.375,02
B) Totale parte accantonata	307.639.804,78
Parte vincolata	
- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	141.092.840,67
- Vincoli derivanti da trasferimenti	455.922.345,05
- Vincoli derivanti dalle contrattazioni di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	18.836,70
- Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	597.034.022,51
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A+B+C+D)	-169.426.699,03
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	169.426.699,03
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (1)	
3) Utilizzo quota vincolata del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	
Utilizzo quota vincolata	
- Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	15.850.680,71
- Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	92.538.634,93
- Utilizzo vincoli derivanti dalle contrattazioni di mutui	0,00
- Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
- Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	48.389.323,64

In merito alla parte accantonata dell'avanzo di amministrazione presunto l'Organo di revisione fa presente quanto segue.

1) La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto 2019 a titolo di **Fondo crediti di dubbia esigibilità** ammonta ad euro **85.755.285,94**.

Nel bilancio di previsione 2020/2022, *Missione 20 - Programma 2*, l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato calcolato per le entrate ritenute di dubbia e difficile esazione, utilizzando il metodo della media semplice tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi (dal 2015 al 2019) e prevede i seguenti accantonamenti per le singole annualità:

- anno 2020 euro 11.863.383,23 di cui euro 515.128,02 in c/capitale;
- anno 2021 euro 10.688.012,06;
- anno 2022 euro 10.581.552,47.

Il Collegio riscontra che il calcolo del FCDE prende in considerazione gli accertamenti e gli incassi del periodo 2019/2015. Per quest'ultimo anno tuttavia la Regione ha accertato le entrate soggette a svalutazione prevalentemente per cassa e pertanto la percentuale di esigibilità per quell'anno risulta più alta rispetto agli anni successivi. Tale calcolo di fatto determina un FCDE di importo inferiore rispetto a quanto previsto dal principio contabile. Il Collegio invita l'Amministrazione a procedere extracontabilmente a rideterminare la reale percentuale di incasso delle entrate a suo tempo accertate per cassa e ad effettuare in seguito le opportune variazioni di bilancio per adeguare lo stanziamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità anche alla luce delle risultanze del rendiconto della gestione 2019.

2) La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto 2019 a titolo di **Fondo rischi passività da contenzioso** ammonta ad € 36.285.974,64. In attuazione al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria sono stati previsti i seguenti accantonamenti al **Fondo rischi passività da contenzioso**:

- anno 2020 euro 2.629.842,68;
- anno 2021 euro 2.000.000,00;
- anno 2022 euro 2.000.000,00.

Ne risulta che il totale complessivo del Fondo Rischi passività da contenzioso è pari complessivamente ad euro 42.915.817,32. Il Servizio Avvocatura Regionale e Attività normativa, non ha rilasciato dichiarazioni in merito alla congruità delle risorse accantonate nel bilancio regionale a titolo di Fondo rischi contenzioso.

3) La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto 2019 a titolo di *Copertura dei residui perenti*, ammonta ad € 92.397.002,19. La percentuale di copertura si attesta al 72,56% del totale dei residui presunti pari ad € 127.342.568,52. La riduzione della quota accantonata dei fondi Perenti è imputabile ai pagamenti effettuati nel corso del 2019 (prelievo dai fondi e reimpegno sui capitoli) - pari agli importi della riduzione/utilizzo.

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	ANNO IMP.	NUMERO IMP.	ANNO S IMP.	NUMERO SUBIMP.	(RIMBORSI)
10303101	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA; ACQUISTO MATERIALE AUSILIARIO DI CONSUMO	2013	3870			1.284,66
10303101	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA; ACQUISTO MATERIALE AUSILIARIO DI CONSUMO	2013	6535			6.676,51
31202212	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "TETTI FOTOVOLTAICI" DI CUI AL D.M.A. N. 99 DEL 22/12/2000 (DEL C.I.P.E. 6/8/1999) - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE RIF. 31202202-215-220 - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI - CNI/05	2012	6081	2012	2856	9.647,28
42502403	CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PTRAP (ART. 1, COMMA 2, L.R. 44 DEL 12/4/1995) - CNI/05	2011	2637	2011	667	11.241,77
42502403	CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PTRAP (ART. 1, COMMA 2, L.R. 44 DEL 12/4/1995) - CNI/05	2012	1880	2012	253	9.953,56
52817114	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - CNI/30	2011	4294			13.715,41
52823133	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2013 - CNI/13	2013	4023			17.970,58
53007103	FONDO UNICO NAZIONALE INDISTINTO PER LE POLITICHE SOCIALI L.N. 328/2000, ART. 20 E L.N. 388/2000, ART. 80, COMMI 13 E 17 - **CFR 20109010/E - CNI/03	2003	6161	2004	3	2.000,00
53007107	SPESE PER SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, ART. 12, COMMA 2 DELLA L.R. 9/2004 - CNI/08	2013	4842	2014	1228	2.220,41
						74.710,18

La quota accantonata a rendiconto 2018 ammontava ad euro 92.570.087,27 pari ad una percentuale di copertura del 71,04% (il totale ammontava ad euro 130.304.404,59).

4) La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto 2019 a titolo di *Fondo ripiano perdite società partecipate* ammonta ad € 31.713.258,95.

In attuazione al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria sono stati previsti i seguenti accantonamenti nel bilancio 2020/2022 tenuto conto dell'entità delle perdite riscontrate nei bilanci delle società partecipate chiusi al 31/12/2018:

- anno 2020 euro 793.728,42;
- anno 2021 euro 793.728,42;
- anno 2022 euro 793.728,42.

Gli accantonamenti previsti per l'anno 2020 sono riferiti alle perdite delle seguenti società

partecipate dalla Regione Marche:

ACCANTONAMENTO FONDO PERDITE DELLE PARTECIPATE ANNO 2020-2022			
Società partecipate in perdita al 31/12/2018	% di partecipazione	Perdita 2018	Accantonamento richiesto al fondo 2020 - 2022
CENTRO AGRO ALIMENTARE PICENO SCPA (2)	33,87%	225.901,00	76.512,67
CENTRO AGRO ALIMENTARE MACERATA SCARL In liquidazione	32,79%	23.113,00	
AERDORICA SPA (1)	8,46%	8.476.993,00	717.153,61
CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI SCRL	0,32%	19.421,00	62,15
Totale fondo			793.728,42

(*) In applicazione delle disposizioni dell'art. 21, del D.Lgs. 175/2016.

Tenuto conto pertanto, della quota accantonata nel risultato di amministrazione e degli stanziamenti del bilancio di previsione, la somma accantonata a copertura delle perdite delle società partecipate ammonta complessivamente ad euro 34.094.444,21.

Il Collegio invita l'Amministrazione ad aggiornare eventualmente gli accantonamenti nel caso in cui dalle risultanze dei bilanci al 31/12/2019 dei soggetti partecipati si evidenziassero perdite superiori.

5) Altri accantonamenti

Accantonamento per altre spese potenziali, compresi SEP e accantonamenti tributari

La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto 2019 a titolo di **Fondo Passività potenziali**, ammonta ad € 15.233.579,34. Il seguente accantonamento è destinato a coprire la potenziale passività riferita alle spettanze da riconoscere ai Comuni a titolo di rimborso delle somme anticipate per le funzioni trasferite del soppresso servizio escavazione porti -ex SEP per euro 6.040.235,32. A tale proposito si fa presente che:

-nel risultato di amministrazione 2018 è stato accantonato nel fondo passività potenziali l'importo di euro 3.807.882,27;

-nel bilancio 2019-2021, annualità 2019 è stato accantonato l'importo di euro 2.132.353,05

della quota dell'anno 2019

-l'importo complessivo di euro 6.040.235,32 (pari a 3.807.882,27 del risultato di amministrazione 2018 +2.232.353,05 della quota dell'anno 2019) ha garantito la copertura complessiva dell'importo annuo di euro 634.478,50 per 10 annualità (dal 2011 al 2020) al netto dell'utilizzo già disposto di euro 304.549,68 per il Comune di Montemarclano $((634.478,50 * 10) - 304.549,68 = 6.040.235,32)$;

-nel corso dell'esercizio 2019, con DGR 989/2019, è stato disposto l'utilizzo della quota accantonata nel risultato di amministrazione 2018 di euro 507.509,00 per il Comune di San Benedetto del Tronto per il periodo 2011-2016.

-la quota residua, dopo l'utilizzo, è pari ad euro 3.300.373,27 $(3.807.882,27 - 507.509,00)$;

-nel bilancio 2021 e 2022 è stato previsto l'ulteriore accantonamento di euro 634.478,50 pari all'importo annuo.

La Regione ha disposto un ulteriore accantonamento di euro 5.637.574,54 che prevede di effettuare in sede di rendiconto 2019. L'accantonamento è destinato:

(1) per euro 3.930.574,54 al fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri regionali art.7/ter di cui alla Lr. 23/1995 per i contributi trattenuti complessivamente sulle indennità dei consiglieri/assessori regionali dall'inizio della X legislatura al 31 dicembre 2019, comprensivo della rivalutazione prevista dall'art. 7 ter della legge regionale n. 23/95 così come modificata dall'articolo 5 della l.r. n. 14/2019,

(2) per euro 1.707.000,00 al fondo per la restituzione dei contributi in caso di rinuncia all'assegno vitalizio prevista dalla legge regionale 27/2011.

La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto 2019 a titolo di **Fondo a copertura degli effetti derivante dalla revisione della manovra fiscale**, ammonta ad € 13.638.250,00. L'accantonamento è previsto per coprire le stime del Mef che non tengono conto delle misure agevolative regionali e statali che riducono il gettito IRAP

In attuazione al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria è stato previsto il seguente accantonamento nel bilancio 2019/2021:

- anno 2021 euro 1.800.000,00.

Ne risulta che il totale complessivo accantonato è pari ad euro 15.438.250,00.

La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto 2019 a titolo di **Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006** ammonta ad €

31.285.177,90 (Tassa auto).

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022

Tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti rispettando gli schemi del bilancio di previsione validi a decorrere dal 2020 e previsti dall'Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa per conto dell'Amministrazione	317.008.372,40								
Altre risorse per conto di terzi		48.389.333,64			Mantenimento di ambulanza		0,00	0,00	0,00
Fondo per il personale					Chiusura di credito da debito accertato e non iscritto		169.416.619,00	0,00	0,00
Fondo per il personale a rimborso		18.204.015,10	5.411.213,47	73.856,75					
Totale 1 - Entrate correnti di natura ordinaria, contributiva e parafiscali	4.771.375.350,97	3.219.881.136,05	3.216.352.432,40	3.267.358.656,03	Totale 1 - Spese correnti	4.543.104.733,73	3.673.660.311,37	3.641.364.833,07	3.582.437.500,78
Totale 2 - Trasferimenti correnti	708.608.193,33	401.332.116,36	375.833.315,51	378.431.643,09	di cui: spese per personale a rimborso		789.014,21	68.155,72	21.456,75
Totale 3 - Entrate per conto terzi	399.432.185,83	172.251.079,65	142.064.806,12	116.926.618,84	Totale 2 - Spese in conto capitale		813.515.148,91	319.218.413,45	155.835.122,01
Totale 4 - Entrate in conto capitale	745.615.833,60	324.202.018,61	192.337.613,91	31.878.841,81	di cui: spese per personale a rimborso		5.702.878,26	11.700,00	7.800,00
Totale 5 - Entrate da riduzione di titoli a lungo termine	934.374.778,13	416.235.247,70	70.095.016,41	65.536.483,10	Totale 3 - Spese per conto terzi		345.235.247,70	31.699.935,44	67.598.483,10
Totale entrate finanziarie	7.155.351.818,04	4.456.221.950,21	4.046.107.869,62	3.781.151.072,72	di cui: fondo per il personale a rimborso		0,00	0,00	0,00
Totale entrate	7.155.351.818,04	4.456.221.950,21	4.046.107.869,62	3.781.151.072,72	Totale 4 - Spese per conto terzi	5.751.905.018,91	4.169.100.173,81	4.050.069.463,61	3.715.913.155,90
Totale 6 - Ammortamento di prestiti	0,00	258.853.332,61	48.472.010,55	51.405.000,00	Totale 5 - Ammortamento di prestiti		412.000.955,75	247.147.219,89	50.018.205,57
Totale 7 - Ammortamento di titoli a lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui: fondo per il personale a rimborso		0,00	0,00	0,00
Totale 8 - Entrate per conto terzi a lungo termine	116.735.939,31	294.516.637,32	358.000,00	358.000,00	Totale 6 - Spese per conto terzi a lungo termine		394.516.417,32	338.000,00	358.000,00
Totale entrate finanziarie	7.201.517.147,35	3.009.593.883,43	4.094.977.869,62	3.815.918.072,72	Totale 7 - Spese per conto terzi a lungo termine	1.359.177.116,72	4.100.419.632,63	3.816.018.929,47	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.243.466.128,75	5.074.119.317,77	4.100.419.632,63	3.816.018.929,47	TOTALE COMPLESSIVO SPESSE	7.215.092.165,23	5.074.119.317,77	4.100.419.632,63	3.816.018.929,47

Entrate previsioni di competenza

Riepilogo generale Entrate per Titoli

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	37.032.098,95	3.502.312,34	801.651,96	64.156,73
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	86.339.931,32	12.701.713,84	4.690.060,51	11.700,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	752.535.677,93	48.389.323,64		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza		48.389.323,64		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di Equilibrio		previsioni di competenza		0,00		
	Fondo di Cassa all'esercizio di riferimento		previsioni di cassa	373.397.552,13	347.008.379,40		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa	1.572.237.935,62	previsione di competenza previsione di cassa	3.174.276.904,47 4.186.809.164,29	3.229.882.456,05 4.791.375.830,97	3.266.552.437,88	3.267.350.656,88
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	307.389.587,78	previsione di competenza previsione di cassa	448.252.344,97 611.255.377,01	401.592.116,96 708.908.193,32	375.193.315,34	278.452.445,03
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	153.774.264,36	previsione di competenza previsione di cassa	170.185.950,20 189.364.781,26	152.253.070,65 305.497.186,93	142.064.806,12	136.926.659,84
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	609.360.893,05	previsione di competenza previsione di cassa	931.059.685,23 697.538.232,19	176.200.050,66 785.045.823,69	192.197.413,91	31.828.847,81
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	498.079.530,43	previsione di competenza previsione di cassa	642.756.706,96 1.069.447.350,04	496.295.247,70 694.374.778,13	70.099.936,44	66.596.463,10
60000	TITOLO 6 Accensione Prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	242.931.908,79 64.660.000,00	258.858.362,61 0,00	48.472.030,52	54.405.000,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	22.241.291,99	previsione di competenza previsione di cassa	956.654.622,65 957.819.448,15	294.514.637,92 316.755.929,31	398.000,00	383.000,00
	TOTALE TITOLI	3.163.083.503,23	previsione di competenza previsione di cassa	5.966.118.122,67 7.871.494.352,94	5.009.595.989,95 7.901.957.747,35	4.094.977.940,21	3.835.943.072,72
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.163.083.503,23	previsione di competenza previsione di cassa	6.812.025.830,87 8.244.891.905,07	5.074.189.339,77 8.248.956.126,75	4.100.469.652,68	3.836.018.929,47

Spese previsioni di competenza

Riepilogo generale Spese per Titoli

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI	
				ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00	
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		155.912.951,42	169.426.689,03	0,00	0,00	
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	432.950.642,34	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.136.469.999,50 2.088.460,20 4.409.888.579,85	3.675.660.812,37 163.806.082,93 289.014,21 4.543.104.738,73	3.644.564.888,07 65.915.147,45 64.156,75	3.562.457.900,78 42.799,00 21.456,75
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	485.018.361,73	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	811.592.820,48 14.115.565,89 786.477.038,79	844.214.613,46 161.780.437,40 5.202.698,26 823.513.140,91	334.388.621,60 71.536.862,38 11.700,00	155.888.792,02 8.900,00 7.800,00
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	22.058.878,47	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	670.701.781,26 0,00 669.048.846,47	343.223.247,70 3.925.000,00 0,00 365.284.126,17	71.099.936,44 0,00 0,00	67.596.463,10 0,00 0,00
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	179.919.125,86	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	110.762.949,72 0,00 269.312.484,44	247.147.629,89 153.923.074,74 0,00 427.060.955,75	50.018.206,57 29.624.611,00 0,00	49.692.773,57 0,00 0,00
TITOLO 5	CHIUSURA ANTIICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI	1.304.612.589,40	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	956.654.622,65 0,00 1.828.938.208,96	294.514.637,32 0,00 0,00 1.599.127.226,72	398.000,00 0,00 0,00	398.000,00 0,00 0,00
	TOTALE TITOLI	2.424.553.597,80	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.686.212.123,61 16.204.026,18 7.957.165.722,51	4.904.762.640,74 5.491.712,47 7.758.092.196,28	4.100.469.652,68 75.856,75	3.836.018.929,47 46.600,00 29.256,75
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.424.553.597,80	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.686.212.123,61 16.204.026,18 7.957.165.722,51	4.904.762.640,74 5.491.712,47 7.758.092.196,28	4.100.469.652,68 75.856,75	3.836.018.929,47 46.600,00 29.256,75

Il Collegio ha verificato la rispondenza delle somme nei bilanci di Giunta e Consiglio in merito ai trasferimenti che la Giunta riconosce annualmente al Consiglio Regionale. Il bilancio del

Consiglio Regionale 2020/2022 recepisce dallo scorso anno lo stanziamento relativo alla spesa del personale (dirigenza e comparto) che la Giunta ha inteso trasferire a partire dal 2019, al quale si aggiungono a partire dal 2020 le spese relative al funzionamento ed al personale dei Gruppi Consiliari e delle Segreterie.

Il Collegio si riserva di verificare la corretta contabilizzazione della spesa di personale per l'anno 2019 in occasione dell'approvazione del Rendiconto della gestione

Entrate previsioni di cassa

Riepilogo generale Entrate per Titoli

TITOLO TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2020
		Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	347.008.379,40
10000	TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	4.791.375.830,97
20000	TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	708.908.198,32
30000	TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	305.497.186,93
40000	TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	785.045.823,69
50000	TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	994.374.778,13
60000	TITOLO 6	<i>Accensione Prestiti</i>	0,00
70000	TITOLO 7	<i>Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00
90000	TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	316.755.929,31
TOTALE TITOLI			7.901.957.747,35
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			8.248.966.126,75

Il collegio rileva che lo stanziamento di competenza del titolo VI di entrata non prevede il corrispondente stanziamento di cassa mentre il Fondo di riserva di cassa prevede uno stanziamento complessivo di euro 452.039.920,16

Spese previsioni di cassa

Riepilogo generale Spese per Titoli

TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI ANNO 2020
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		169.426.699,03
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di cassa	4.543.104.738,73
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di cassa	823.515.148,91
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di cassa	365.284.126,17
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di cassa	427.060.955,75
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di cassa	0,00
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di cassa	1.599.127.226,72
	TOTALE TITOLI	previsione di cassa	7.758.092.196,28
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di cassa	7.758.092.196,28

Le previsioni di cassa vengono tendenzialmente formulate sulla base del trend storico del pagamenti per natura della risorsa e tipologia di spesa, con i seguenti parametri:

- ENTRATE; Cassa = competenza + residui. Gli stanziamenti di cassa delle entrate non tengono conto degli accantonamenti a titolo di FCDE sia per la competenza che per i residui.
- SPESE; Spese = competenza + residui -FPV

Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2020-2022

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Utilizzo risultante di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti o al rimborso di prestiti	(*)	34.552.020,55		
Ripiano di avanzo presunto di amministrazione esercitato precedente	(*)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(*)	3.503.212,34	801.651,96	64.156,75
Entrate Titolo 1-2-3	(*)	3.709.727.603,60	3.783.810.559,34	3.682.729.761,81
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti di carattere destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(*)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(*)	1.308.439,25	40.000,00	30.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'istituzione anticipata di prestiti	(*)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accantonamenti di prestiti destinati all'estinzione anticipata di prestiti	(*)	43.660.000,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o del principio contabile	(*)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(*)	3.675.660.312,37	3.644.564.888,07	3.562.457.000,76
- di cui Fondo pluriennale vincolato	(*)	801.651,96	84.156,75	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(*)	4.805.857,20	4.420.000,00	3.400.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(*)	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Rimborso prestiti	(*)	247.147.019,89	50.018.206,57	49.692.773,57
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(*)			
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(*)			
A) Equilibrio di parte corrente		-60.865.544,66	84.649.116,66	66.273.244,21
Utilizzo risultante presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(*)	13.857.303,09		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(*)	12.701.713,84	4.690.060,51	11.700,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(*)	176.200.050,66	192.197.413,91	31.828.847,91
Entrate Titolo 5.01.01 - Allocations di partecipazioni	(*)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accantonamenti di prestiti (Titolo 6)	(*)	258.858.352,61	48.472.050,52	34.405.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti di carattere destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(*)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'istituzione anticipata di prestiti	(*)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o del principio contabile	(*)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accantonamenti di prestiti destinati all'estinzione anticipata di prestiti	(*)	43.660.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(*)	1.308.439,25	40.000,00	30.000,00
Spese in conto capitale	(*)	344.214.613,46	334.388.621,60	355.888.792,02
- di cui Fondo pluriennale vincolato	(*)	4.690.060,51	11.700,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(*)	4.805.857,20	4.420.000,00	3.400.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(*)	0,00	0,00	0,00
Ripiano di avanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(*)	169.426.629,03	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(*)	153.070.000,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		60.865.544,66	-84.649.116,66	-66.273.244,21
Utilizzo risultante presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(*)			
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(*)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(*)	496.293.247,70	70.099.936,44	66.598.463,10
Spese Titolo 5.00 - Incremento attività finanziarie	(*)	343.225.247,70	71.099.936,44	67.598.463,10
Entrate Titolo 5.01.01 - Allocations di partecipazioni	(*)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(*)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziarie		153.070.000,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D+A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente al fine della copertura degli investimenti pluriennali dalla Regione a statuto ordinario		-60.865.544,66	84.649.116,66	66.273.244,21
Utilizzo risultante di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti	(*)	34.552.020,55	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal giacimento ord.	(*)	1.913.407,66	272.963,22	64.156,75
Entrate Titolo 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(*)	288.552.928,97	255.621.101,88	173.977.694,68
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(*)	3.085.458.807,55	3.119.636.210,36	3.119.570.867,63
Spese correnti non sanitarie finalizzate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(*)	310.493.728,01	254.663.538,09	172.758.251,43
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spese) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal giacimento ord.	(*)	272.963,22	64.156,75	21.456,75
Spese correnti finanziarie da entrate destinate al SSN	(*)	3.052.803.185,36	3.092.670.616,42	3.103.626.857,89
Equilibrio di parte corrente al fine della copertura degli investimenti pluriennali		-107.772.832,42	46.517.858,46	49.067.091,22

Si riporta, di seguito, anche il prospetto che tiene conto dell'entrata del Titolo V nell'equilibrio di parte corrente.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	34.552.020,55		
Più piano di avanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	3.502.312,34	801.651,96	64.156,75
Entrate titoli 1-2-3	(+)	3.936.727.683,66	3.783.810.559,34	3.682.729.761,81
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.306.438,25	40.000,00	30.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinato all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	43.660.000,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	3.675.660.312,37	3.644.564.888,07	3.562.457.900,78
- di cui fondo pluriennale vincolato		801.651,96	64.156,75	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.805.857,20	4.420.000,00	3.400.000,00
Variazioni di attività finanziaria (se negativo)	(-)	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Rimborso prestiti	(-)	247.147.829,89	50.018.206,57	49.692.773,57
- di cui Fondo accensioni di titoli		43.660.000,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti				
A) Equilibrio di parte corrente		92.134.455,34	84.649.116,66	66.273.244,21
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	13.837.303,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	12.701.713,84	4.690.060,51	11.700,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	176.200.058,66	192.197.413,91	31.828.847,81
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	258.858.362,61	48.472.030,52	54.405.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	43.660.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.306.438,25	40.000,00	30.000,00
Spese in conto capitale	(-)	344.214.613,46	334.388.621,60	155.888.792,02
- di cui fondo pluriennale vincolato		4.690.060,51	11.700,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.805.857,20	4.420.000,00	3.400.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Più piano di avanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	169.426.639,03	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziaria (se positivo)	(+)	70.000,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-92.134.455,34	-84.649.116,66	-66.273.244,21
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)			
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziaria iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	343.295.247,70	70.099.936,44	66.596.463,10
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	343.225.247,70	71.099.936,44	67.596.463,10
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		70.000,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A) Equilibrio di parte corrente		92.134.455,34	84.649.116,66	66.273.244,21
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti	(-)	34.552.020,55	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	1.913.407,88	272.963,22	64.156,75
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	288.552.928,97	255.621.191,88	173.977.694,68
Entrate titoli 1-2-3 destinato al finanziamento del SSN	(-)	3.085.458.807,55	3.119.636.218,36	3.119.570.867,63
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	310.493.728,01	254.663.538,09	172.758.251,43
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	272.963,22	64.156,75	21.456,75
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	3.052.803.185,96	3.082.670.616,42	3.103.626.857,89
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		45.227.167,58	46.517.054,46	49.067.091,22

La Voce "Altri trasferimenti in c/capitale" Titolo 2.04 (Spesa) per € 4.805.857,20 che rilevano per gli equilibri di parte corrente risulta così composta:

Esercizio	e_s	titolo	PDC 2	PDC 3	capitolo	descrizione	competenza 2020
2020	S	002	004	024	2030220002	contributo all'associazione "Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Montegiorgio" per intervento di restauro conservativo.	25.000,00
2020	S	002	004	021	2050120063	SPESE PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA CASA NATALE DI MARIA MONTESSORI - TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE A COMUNI - FONDI REGIONALI - CNI/2018.	60.000,00
2020	S	002	004	021	2090120022	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E OPERE DI SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE IDRAULICO - FORESTALE L.R. 13/20015 - L.R. 18/2018, ART.1 P.1, LETT A) - TRASFERIMENTO FONDI A UNIONI MONTANE	96.215,05
2020	S	002	004	021	2090120079	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E OPERE DI SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE IDRAULICO-FORESTALE LR 13/2015 - LR 18/2008, Art. 1 p.1, lett. a) Trasferimento fondi a Unioni Montane	600.000,00
2020	S	002	004	021	2090120080	INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI IDRICI risorse regionali - CNI/16	775.000,00
2020	S	002	004	021	2090120110	INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI IDRICI risorse regionali - CNI/16	225.000,00
2020	S	002	004	021	2140520089	QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE PROGETTO RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE A VALERE SUL DM 1 APRILE 2015 E SMI	1.274.642,15
2020	S	002	004	021	2140520090	DM 9/12/2014 E SMI - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE CONTRATTI DI SVILUPPO	600.000,00
2020	S	002	004	021	2140520091	QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE AREE DI CRISI NON COMPLESSA	600.000,00
2020	S	002	004	021	2160320007	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/15	550.000,00
							4.805.857,20

La voce "Altri trasferimenti in conto capitale" Titolo 4.03 (Entrata) per € 1.306.438,25 che rilevano per gli equilibri di parte corrente risulta così composta:

capitolo	descrizione	competenza attuale
1403100005	ASSEGNAZIONE DA PARTE DELL'INAIL PER ATTUAZIONE DEL PAN (PIANO AZIONE NAZIONALE RIDUZIONE FITOFARMACI) A SOSTEGNO FINANZIARIO AL MONDO AGRICOLO SUI RISCHI DA UTILIZZO DI FITOFARMACI E MACCHINE IRRORATRICI - PARTE INVESTIMENTO	300.000,00
1403100009	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA AGEA PER MIS. 20 - ASSISTENZA TECNICA DEL PSR 2014-2020 - SPESE DI INVESTIMENTO DA RENDICONTARE - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	60.000,00
1403100019	Assegnazione fondi dalla AGEA per monitoraggio incendi boschivi e altre calamità naturali. PSR Marche 2014/2020 - Bando - Sottomisura 8.3 - Operazione A) Azione 3_CNI 2017.	921.438,25
1403100026	ASSEGNAZIONE FONDI UE DA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA "PROGETTO NET4mPLASTIC" - PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V-A ITALIA CROAZIA - QUOTA UE - REGIONE MARCHE - PARTE INVESTIMENTO - CNI/19	21.250,00
1403100027	ASSEGNAZIONE FONDI UE DA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA "PROGETTO NET4mPLASTIC" - PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V-A ITALIA CROAZIA - QUOTA STATO - REGIONE MARCHE - PARTE INVESTIMENTO - CNI/19	3.750,00
		1.306.438,25

Il Collegio ha riscontrato che alcuni importi ricompresi nelle suddette voci di entrata e spesa non risultano correttamente classificate nel piano finanziario. La non corretta classificazione

altera gli equilibri di parte corrente e parte capitale. Si invitano pertanto gli uffici a provvedere con apposito emendamento, a riclassificare correttamente le voci di entrata e spesa e, conseguentemente, a rideterminare i prospetti degli equilibri di bilancio.

Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate

Tale verifica potrà essere fatta solo dopo che saranno state applicate al bilancio di previsione 2020-2022 le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione 2019.

Relativamente agli equilibri di bilancio annuali e pluriennali l'organo di revisione osserva quanto segue: qualora l'Ente avesse cognizione di significativi scostamenti nella previsione delle entrate e/o a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2019 la determinazione del disavanzo risultasse superiore a quanto previsto dalla situazione di pre-consuntivo allegata alla proposta di legge di "Bilancio di Previsione 2020/2022", è opportuno che vengano apportate al bilancio di previsione le opportune variazioni tali da ristabilire l'equilibrio di competenza per l'anno 2019 e successivi.

Fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'importo del Fondo pluriennale vincolato in entrata è stato determinato sulla base delle previsioni finali dell'anno 2019 in euro 16.204.026,18 ed è suddiviso quanto ad euro 3.502.312,34 per spese correnti, quanto ad euro 12.701.713,84 per spese in conto capitale.

Tale fondo consente di finanziare spese correnti ed in conto capitale esigibili nell'anno 2020 per un importo pari ad euro 10.636.456,96, rinviando agli esercizi successivi la copertura di spese per euro 5.567.569,22.

Dal lato spesa (2020) il fondo pluriennale vincolato "attivato", anch'esso di parte corrente e di parte capitale rispettivamente per euro 289.014,21 ed euro 5.202.698,26 consente di coprire spesa nel 2021 per euro 5.415.855,72 e nel 2022 per euro 75.856,75.

Ulteriori verifiche sul FPV verranno effettuate nel momento in cui, lo scrivente Collegio, rilascerà il proprio parere sulla delibera di riaccertamento ordinario del residuo in occasione del rendiconto 2019.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica rispetto pareggio di bilancio

Dall'anno 2015, anticipando il principio di pareggio di bilancio previsto dalla Legge 243/2012 in applicazione dell'art. 81, comma 6, della Costituzione, le regioni a statuto ordinario sono state sottoposte ad un nuovo sistema di vincoli del patto di stabilità interno. Sono state abrogate le precedenti norme basate sul solo controllo del tetto di spesa per introdurre norme basate sull'equilibrio del bilancio.

L'aspetto più critico della nuova disciplina consiste nel fatto che il pareggio di bilancio, come previsto dalla legge 243/12, è valutato dalle entrate e dalle spese dell'anno senza tenere in considerazione il risultato finale dell'anno precedente né in termini di avanzo di amministrazione né in termini di fondo cassa. Attualmente la proposta di legge di bilancio 2020, all'esame del Parlamento, anticipa di un anno la facoltà per le regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011.

La legge di stabilità per il 2016 ha modificato la disciplina del pareggio di bilancio consentendo di conseguire un solo saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali a consuntivo, anziché 6 saldi (+6 saldi sulla sanità) in precedenza previsti.

La legge 12 agosto 2016, n. 164 ha poi modificato la legge 243/2012, introducendo nuove disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio.

In particolare, l'art. 9, comma 1 della legge n. 243/2012 stabilisce che le Regioni sono chiamate a conseguire sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in

termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il successivo comma 1-bis precisa che:

le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011;

le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Detto articolo 9 stabilisce altresì che per gli anni dal 2017 al 2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa tra le entrate e le spese finali. Dal 2020, in via definitiva, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Allo scopo di garantire il pareggio di bilancio nella fase di previsione, occorre allegare al bilancio di previsione il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo n. 118/2011.

La legge di bilancio statale per l'anno 2019 (L. 145/2019), come sopra accennato, al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti diretti e indiretti attribuisce alle regioni a statuto ordinario due contributi per gli anni 2019 e 2020, il cui concorso alla finanza pubblica viene comunque garantito dal conseguimento del valore positivo del saldo di cui al comma 466 art. 1 della legge 232/2016 per un importo pari a 837,8 milioni di euro per l'anno 2020 (per le Marche 29,17 milioni di euro).

Nel 2018 tutte le Regioni hanno rispettato il vincolo del pareggio di bilancio, confermando la capacità delle stesse di garantire il controllo della gestione della spesa, evitando ogni rischio di squilibrio a fine esercizio. Anche la Regione Marche ha rispettato ogni volta e puntualmente le previsioni iniziali del Patto di stabilità applicato sino all'esercizio 2014 e successivamente quelle del pareggio di bilancio applicato dall'esercizio 2015 contribuendo alla salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica.

Tale rispetto dei vincoli di finanza pubblica continuerà a costituire un obiettivo di primaria importanza per la Regione, anche per il 2020.

Di seguito si allega tabella che dimostra il rispetto "tendenziale" dei suddetti saldi per il triennio 2020/2022 (entrate finali e spese finali di competenza):



EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	2.733.691,71	801.851,96	64.156,76
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.885.721,66	4.690.060,51	11.700,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	11.619.313,37	5.491.712,47	75.856,76
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa	(+)	3.229.882.488,05	3.286.552.437,88	3.267.360.659,68
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	401.592.118,98	376.193.315,34	278.452.445,09
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	162.263.070,65	142.084.806,12	138.926.659,84
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	176.200.058,66	192.167.413,01	31.929.847,81
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziario	(+)	498.285.247,70	70.099.636,44	66.596.463,10
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	17.672.000,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato ⁽²⁾	(+)	3.676.371.288,16	3.644.500.731,32	3.562.436.444,03
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	209.324,66	64.166,76	21.456,76
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽³⁾	(-)	11.348.265,21	10.665.885,68	10.459.426,07
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	2.629.842,68	2.000.000,00	2.000.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	793.728,42	3.228.206,92	1.428.206,92
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	3.680.808.788,61	3.928.770.795,49	3.648.670.267,79
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato ⁽²⁾	(+)	339.011.916,20	334.376.921,60	165.630.992,02
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	6.184.288,28	11.700,00	7.800,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽³⁾	(-)	615.128,02	122.126,40	244.252,80
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	343.681.085,44	334.268.495,20	165.844.639,22
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	343.225.247,70	71.099.938,44	67.696.463,10
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	343.225.247,70	71.099.938,44	67.696.463,10
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽¹⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		137.699.173,74	17.462.395,03	9.419.659,36

Il Fondo Pluriennale Vincolato è considerato al netto della quota rinveniente da debito che si è esaurita nell'esercizio 2019. Il Collegio ha rilevato che, al rigo G "Spazi finanziari acquisiti",

nell'annualità 2020 è stato erroneamente indicato l'importo di euro 17.572.000,00. L'Amministrazione ha previsto di correggere il suddetto prospetto con apposito emendamento.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI

Al fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2020, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate di natura tributaria

Le previsioni di entrate di natura tributaria presentano nel 2020 le seguenti variazioni rispetto alle previsioni assestate 2019 (esclusa la compartecipazione alle accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti):

Entrate tributarie

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Assestamento 2019	Previsioni 2020
Tributi	3.174.276.904	3.229.882.496
Imposte, tasse e proventi assimilati	376.446.110	383.353.564
Addizionale regionale IRPEF non sanità	33.501.770	35.067.232
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità	125.058.612	128.202.320
Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	126.483	-
Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo	525.764	521.494
Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del patrimonio indisponibile	16.966	16.966
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	6.536.971	6.536.971
Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	2.068.621	2.030.156
Tasse sulle concessioni regionali	345.000	340.000
Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	191.302.936	193.026.000
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	135.686	135.686
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	3.951.705	3.900.000
Addizionale regionale sul gas naturale	12.798.996	13.500.000
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	76.601	76.740
Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.787.335.339	2.836.033.477
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - Sanità	503.943.487	506.967.148

Compartecipazione IVA - Sanità	2.048.256.799	2.092.520.466
Addizionale IRPEF - Sanità	235.135.053	236.545.863
Compartecipazioni di tributi	10.495.455	10.495.455
Compartecipazione IVA a Regioni - non Sanità	10.378.554	10.378.554
Altre compartecipazioni di imposte a Regioni non destinati al finanziamento della spesa sanitaria	116.901	116.901

Nell'ambito del processo di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (L. 5 maggio 2009, n. 42), il provvedimento sul cosiddetto federalismo regionale (D.lgs. 68/2011) ha ridisegnato in parte la fiscalità delle regioni e tracciato il percorso per il superamento della spesa storica a favore dei costi standard e della capacità fiscale. Si tratta del provvedimento cardine dell'attuazione della legge delega per il sistema delle Regioni a statuto ordinario, il quale delinea il nuovo assetto di finanziamento e perequazione delle Regioni e introduce disposizioni volte ad incentivare la lotta all'evasione fiscale e a definire la collaborazione delle Regioni con il Ministero dell'economia e delle finanze e con l'Agenzia delle Entrate per la gestione organica dei tributi erariali e regionali. Il sistema finanziario delle Regioni è strutturato, secondo quanto previsto dal citato decreto attuativo, in compartecipazioni a tributi erariali e in tributi regionali propri e derivati.

Il recente D.L. 124/2019 (c.d. Decreto fiscale) rinvia di un anno, dal 2020 al 2021, l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali diretti ad assicurare autonomia di entrata alle regioni a statuto ordinario e, conseguentemente, a sopprimere i trasferimenti statali, intervenendo su alcune disposizioni del citato D.lgs. n. 68/2011 con cui il Governo ha dato attuazione della delega sul federalismo fiscale.

Una delle principali finalità del decreto legislativo n. 68/2011, si ricorda, è quella di assicurare l'autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario (RSO) attraverso la cosiddetta fiscalizzazione dei trasferimenti statali, con contestuale soppressione di questi ultimi.

Il nuovo sistema, che avrebbe dovuto essere effettivo, nelle intenzioni del legislatore delegato, sin dal 2013, è stato oggetto di rinvio attraverso diversi interventi legislativi adottati negli anni scorsi.

La legge di bilancio del 2019 (art.1, commi 958 e 959) ha previsto appunto l'istituzione, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di un tavolo tecnico composto da rappresentanti del Governo e delle Regioni, finalizzato alla completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario contenuti nel citato decreto legislativo 68/2011.

L'ulteriore rinvio del processo di attuazione del federalismo fiscale sembra connesso alla mancata conclusione dell'attività del tavolo e, verosimilmente, al mancato superamento di criticità riguardanti, fra l'altro, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei costi standard (negli ambiti diversi da quello sanitario), nonché dei criteri di attuazione della richiamata disposizione relativa al principio di territorialità dell'IVA.

Attualmente i tributi propri delle regioni a statuto ordinario, sui quali la regione ha potestà normativa, continuano ad essere costituiti principalmente dall' IRAP, dall'addizionale regionale all' IRPEF e dalla cosiddetta tassa automobilistica. La compartecipazione regionale al gettito dell'IVA, istituita dal D.Lgs. 56/2000 resta ancora determinata con DPCM, secondo il meccanismo di perequazione previsto dallo stesso decreto, fino al 2018. Dal 2013, l'aliquota doveva essere fissata in misura corrispondente ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di una sola Regione, sempre al netto di quanto devoluto alle Regioni a Statuto speciale ed all'U.E., attribuita alle Regioni in base al principio di territorialità, ossia il luogo in cui avviene il consumo.

Gli altri tributi minori, compresa l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e il tributo speciale il deposito in discarica dei rifiuti costituiscono una piccola parte dell'intero gettito tributario.

Risorse destinati al finanziamento della sanità

Le fonti di finanziamento del Fabbisogno sanitario per le Regioni a Statuto Ordinario (RSO) sono individuate dall'art. 15 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 sebbene, come sopra accennato, nelle more della completa attuazione del federalismo fiscale regionale, trovino applicazione le disposizioni di cui al D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56. Esse sono così elencabili:

1. Ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie;
2. IRAP;
3. Addizionale Regionale all'Irpef;
4. Integrazione a norma del D.Lgs. n. 56/2000 (compartecipazione regionale all'IVA).

Le entrate proprie delle aziende sanitarie contribuiscono al fabbisogno della spesa sanitaria nella misura convenzionalmente stabilita nel riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale.

Irap non Sanità

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) viene determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota prevista dalla normativa regionale.

L'aliquota ordinaria statale è fissata al 3,9 per cento per la maggior parte dei soggetti passivi;

al 8,5 per cento per le Amministrazioni ed Enti Pubblici; al 4,20 per cento per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori; al 4,65 per cento per le banche e altri enti e società finanziarie; al 5,90 per cento per le imprese di assicurazione.

Le regioni hanno facoltà di variare l'aliquota di base +/- 0,92 per cento, differenziandola per settori di attività e per categorie di soggetti passivi. Dall'anno 2013 ciascuna regione a statuto ordinario può ridurre le aliquote dell'Irap fino ad azzerarle e disporre deduzioni dalla base imponibile.

La Regione Marche ha disposto la maggiorazione generalizzata al 4,73 per cento, ad eccezione di specifiche aliquote differenziate per alcune categorie di soggetti passivi e di settori di attività economiche.

Alliquota del 3,9 per cento per i soggetti che realizzano almeno il 50 per cento del proprio fatturato annuo, dichiarato ai fini IVA, per lavorazioni in conto terzi nei settori del tessile e abbigliamento, per le Onlus, per le P.A. relativamente al valore prodotto nell'esercizio dell'attività commerciale, per i settori ricerca e sviluppo ed "altre attività dello spettacolo, di intrattenimento e divertimento";

aliquota del 2,5 per cento e 1,5 per cento, rispettivamente, per le cooperative sociali di tipo A e di tipo B;

aliquota del 4,13 per cento per il settore delle calzature, per le imprese che esportano all'estero almeno il 50 per cento del fatturato dell'ultimo anno, per le PMI che assumono nuovo personale laureato, ovvero, abbiano ottenuto una certificazione ETICA SA 8000, ISO 9001, ISO 14001, EMAS o registrato un brevetto industriale;

aliquota del 5,48 per cento per le banche;

aliquota del 6,73 per cento per le assicurazioni;

aliquota del 5,03 per cento per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori;

aliquota azzerata per le nuove imprese che si costituiscono nel territorio regionale nell'anno 2018, per i primi due periodi di imposta, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma regionale, trattasi di una riproposizione della stessa misura agevolativa prevista nel 2016.

In particolare, per la determinazione del gettito IRAP da manovra fiscale 2020/2022 la Regione si è basata sulle ultime stime del Dipartimento delle Finanze del MEF elaborate fino al 2021 (con nota del 29 novembre 2019), tenendo conto degli effetti derivanti dalle disposizioni statali e regionali, prudenzialmente riviste nel 2020-2021 per effetto della proroga dell'agevolazione

regionale Irap (- 0,5 mln per ogni annualità) prevista nella proposta di legge regionale di stabilità 2020 e nell' anno 2022 anche in base all'andamento annuale del PIL.

In particolare gli importi stimati dal MEF e quelli previsti a bilancio risultano così determinati:

1) Entrate da manovra fiscale IRAP

Anni d'imposta	2018	2019	2020	2021	2022
Stime MEF	48.796.000,00	48.682.000,00	50.136.000,00	51.427.000,00	
Bilancio regionale	48.517.000,00	48.578.000,00	49.636.000,00	50.927.000,00	51.441.270,00

2) Entrate Ex fondo perequativo ex Legge 549/1995

L'ex fondo perequativo è disciplinato dal combinato disposto dell'art. 42 del d.lgs n. 446/1997 e dell'art. 13 del d.lgs n. 56/2000 ed è annualmente accreditato sul c/c di Tesoreria regionale a valere sui gettiti IRAP per l'importo di euro 55,77 milioni.

3) Entrate derivati da recupero evasione

L'attività di recupero evasione IRAP è svolta dall'Agenzia delle Entrate con cui Regione Marche, ai sensi del D.Lgs.68/2011, ha stipulato apposita convenzione. Il gettito stimato ammonta ad euro 15 milioni nel 2020. Per l'Irap riscossa coattivamente a mezzo ruolo la previsione per il 2020 è di 6,87 milioni di euro.

Addizionale Irpef non Sanità

L'aliquota di base statale attualmente è fissata al 1,23 per cento (con decorrenza dall'anno d'imposta 2011).

Dal 2012 ciascuna regione a Statuto ordinario può aumentare o diminuire l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di base. La maggiorazione non può essere superiore:

- a) a 0,5 punti percentuali per gli anni 2012 e 2013;
- b) a 1,1 punti percentuali per l'anno 2014;
- c) a 2,1 punti percentuali a decorrere dall'anno 2015.

Dal 2015 le regioni possono disporre detrazioni.

La Regione Marche dal 2013 ha rideterminato la misura dell'addizionale regionale all'IRPEF secondo i seguenti scaglioni di reddito:

- a) fino a 15.000,00 euro - 1,23 per cento;
- b) oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro - 1,53 per cento;

- c) oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro - 1,70 per cento;
- d) oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro - 1,72 per cento;
- e) oltre 75.000,00 euro - 1,73 per cento.

Il gettito derivante dalla manovra regionale dell'Addizionale Regionale dell'Irpef 2020/2022 è stato previsto secondo le ultime stime del Dipartimento delle Finanze del MEF (con nota del 29 novembre 2019).

1 Entrate da manovra fiscale Addizionale Irpef

Anni d'imposta	2018	2019	2020	2021	2022
Stime MEF	30.215.000,00	30.715.000,00	31.179.000,00	32.089.000,00	
Bilancio regionale	28.517.000,00	30.074.000,00	31.179.000,00	32.089.000,00	32.409.890,00

2) Entrate derivati da recupero evasione

Anche l'attività di recupero evasione dell'Addizionale Irpef è svolta dall'Agenzia delle Entrate con cui Regione Marche, ai sensi del D.Lgs.68/2011, ha stipulato apposita convenzione. Il gettito stimato per il 2020 ammonta ad euro 2,26 milioni. Per l'Addizionale Irpef riscossa coattivamente a mezzo ruolo la previsione è di 1,43 milioni di euro.

Si ricorda che dal 2016 la legge 208/2015 ha sospeso l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Tale disposizione è stata prorogata anche per gli anni 2017-2018.

Tassa di circolazione veicoli a motore (Tassa automobilistica)

Le entrate stimate per il 2020 ammontano ad € 162.026.000,00 (gettito ordinario).

Continua il trend positivo in questo ultimo periodo delle entrate relative alla riscossione ordinaria della tassa automobilistica regionale, in prevalenza a seguito degli effetti del nuovo sistema di riscossione tramite la piattaforma PagoPa/pagoBolli, il quale dal 1 gennaio 2020 entrerà a regime e diventerà obbligatorio, che ha assicurato la riscossione del bollo auto ripartita per competenza regionale e non più affidata alle compensazioni interregionali.

Va inoltre tenuto conto che dal 2020 viene meno la moratoria per il pagamento del bollo auto delle zone colpite dal sisma del 2016.

Il Collegio ha inoltre verificato le modalità con cui sono state previste le seguenti entrate:

- 1) "addizionale regionale all'acclsa del gas naturale". L'Arisgan è stata stimata tenendo conto del gettito degli ultimi anni ed in particolare degli introiti dell'anno in corso 2019;
- 2) *A*ributo speciale per il conferimento in discarica". L'importo previsto tiene conto del

gettito del tributo dell'anno in corso 2019, in flessione rispetto agli anni precedenti a causa dei minori versamenti per il miglioramento delle performance di differenziata sui rifiuti urbani che applicano la riduzione del tributo dovuto nonché per la variabilità dei quantitativi dei rifiuti speciali legati al mercato;

Il Collegio ha verificato gli incrementi nella stima degli stanziamenti 2020 rispetto alle previsioni definitive 2019.

Nel bilancio 2020, l'incremento di circa euro 20 milioni nella voce Trasferimenti correnti da imprese è dovuto a quanto avuto modo di esaminare in sede di Assestamento 2019 in occasione del quale era stato verificato che la voce trasferimenti correnti da imprese era stata ridotta per euro -21.965.925,01 a valere sul capitolo 1201030007 'ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLE SOCIETA' FARMACEUTICHE PER RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 52825123 - CNI/14' per effetto del perfezionamento nell'anno 2019 dell'Intesa n. 162/CSR relativa al riparto tra le regioni del fondo paypack 2013/2017 che ha comportato l'erogazione alle regioni delle somme dovute da parte del MEF anziché da parte delle aziende farmaceutiche. Nello stesso anno è stato però contestualmente richiesto un nuovo stanziamento di competenza sul 1201010412 "ASSEGNAZIONE DEL FONDO STATALE PER PAYBACK 2013-2017 A TITOLO DI RIPIANO DELLA SPESA FARMACEUTICA".

Nel bilancio 2020 l'incremento di circa € 49 milioni sulle previsioni dei tributi destinati al finanziamento della sanità è dovuto all'aumento del livello di finanziamento del fondo sanitario nazionale per l'anno 2020, rispetto al 2019, come stimato per i tributi destinati alla sanità, in attesa della relativa Intesa di riparto del FSN, è dovuto dagli effetti derivanti dalla legge di Bilancio dello Stato 2019 che conferma al FSN 1 miliardo già assegnato per il 2019 dalla precedente legislatura e prevede un aumento di 2 miliardi nel 2020 e di ulteriori 1,5 miliardi nel 2021.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'elenco attuale degli enti ed organismi strumentali è il seguente:

ELENCO DEGLI ENTI, AZIENDE E AGENZIE STRUMENTALI DELLA REGIONE MARCHE

Compresi nel G.A.P. Regione Marche¹

¹Il Gruppo Amministrazione Pubblica è individuato ai sensi del D.lgs. 118/2011, allegato 4/4.

- ERDIS - Ente Regionale per il Diritto allo Studio
- ERAP MARCHE - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
- ARS - AGENZIA REGIONALE SANITARIA MARCHE
- PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DELLO ZOLFO DELLE MARCHE
- ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO
- ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO
- ENTE PARCO REGIONALE MONTE S. BARTOLO
- AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali
- ISTAO - Istituto Adriano Olivetti
- FONDAZIONE MARCHE CULTURA
- FORM - Fondazione Orchestra Regionale delle Marche

Non compresi nel G.A.P. Regione Marche

- ASUR - AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE
- Ospedali riuniti Marche Nord
- Ospedali riuniti Umberto I, Lancisi, Salesi
- INRCA
- ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE UMBRIA-MARCHE

L'ELENCO ATTUALE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE È IL SEGUENTE:

- SVIM SRL - SVILUPPO MARCHE SRL 100,00%

SOCIETÀ PARTECIPATE INDIRETTAMENTE ATTRAVERSO SVIM SRL:

- INTERPORTO MARCHE SPA 62,72%
- MECCANO SPA 30,00%
- COSMOB SPA 24,46%

- AERDORICA SPA (*) 8,46%

SOCIETÀ PARTECIPATE INDIRETTAMENTE ATTRAVERSO AERDORICA SPA²:

- RAFFAELLO SRL IN LIQUIDAZIONE (*) 100,00%
- INTERPORTO MARCHE SPA 0,42%
- HESIS SRL (*) 19,00%
- CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI SCRL (*) 3,81%
- TICAS SRL (*) 1,79%
- IRMA SRL IN LIQUIDAZIONE 100,00%
- CENTRO AGRO ALIMENTARE PICENO SPA 33,87%
- CENTRO AGRO ALIMENTARE DI MACERATA SRL IN LIQUIDAZIONE 32,79%
- CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE SCARL IN LIQUIDAZIONE 20,00%
- QUADRILATERO MARCHE UMBRIA SPA (*) 2,86%
- TASK SRL 0,57%

² Quella riportata è la percentuale di partecipazione di Aerdorica spa nelle società indicate. La quota di partecipazione della Regione va rapportata alla partecipazione dell'ente in Aerdorica spa (8,46%).

(*) Società non comprese nel G.A.P. della Regione Marche

INDEBITAMENTO

La Regione può autorizzare nuovo debito solo se ai sensi dell'art. 62 del D.lgs. 118/2011 l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse del mutuo e delle altre forme di indebitamento in estinzione, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione iscritte nel bilancio, sempre che gli oneri futuri dell'ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

Nelle entrate, di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise.

Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Il limite è determinato anche con riferimento ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

In applicazione dell'art. 40 comma 2 del D.lgs 118/2011, è autorizzato il ricorso al debito:

- per l'importo di euro 169.426.699,03 a copertura del disavanzo di amministrazione relativo al debito autorizzato e non contratto per spesa di investimento come previsto dall'art. 6 del progetto di legge "Bilancio di previsione 2020-2022;
- per l'importo complessivo di euro 148.518.694,10 di cui euro 45.741.663,58 nel 2020, euro 48.472.030,52 nel 2021 ed euro 54.305.000,00 nel 2022, per la copertura dei nuovi interventi di investimento nel rispetto della normativa statale vigente.

Il ricorso al debito è consentito per esigenze effettive di cassa, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare la spesa di investimento.

L'importo del disavanzo presunto, rappresentato interamente da disavanzo da debito autorizzato e non contratto, sarà aggiornato con legge di assestamento al bilancio 2020 sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2019.

L'ammortamento dell'indebitamento potrà essere contratto per una durata massima di 30 anni.

Nel bilancio di previsione 2020-2022, è previsto che l'ammortamento dell'indebitamento decorra a partire dal 2020 per l'importo di euro 169.426.699,03 e di euro 45.741.663,58, a partire dal 2021 per l'importo di euro 48.472.030,52 e a partire dal 2022 per l'importo di euro

54.305.000,00. Gli oneri sono previsti nel Programma 01 della Missione 50 "Debito Pubblico" per quanto riguarda la quota Interessi, e del Programma 02 della Missione 50 "Debito Pubblico" per quanto riguarda la quota capitale, appostati tra le spese obbligatorie.

Il Collegio, ha verificato il rispetto del limite di indebitamento consentito dalla normativa vigente:

	competenza anno 2020	competenza anno 2021	competenza anno 2022
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Triboli)	3.336.881.468,81	3.373.651.400,84	3.374.349.019,84
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità e con destinazione specifica	2.849.053.028,83	2.885.638.936,83	2.886.601.995,83
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' E CON DESTINAZIONE SPECIFICA (A - B)	487.828.429,98	488.012.463,81	488.847.023,81
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	97.605.688,00	97.602.492,76	97.769.624,76
E) Ammontare rate per mutui o prestiti autorizzati fino al 31/12/2019	67.449.748,00	67.612.000,00	66.670.000,00
F) Ammontare rate per mutui o prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui o prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui o prestiti autorizzati con la Legge in esame	13.216.049,87	16.118.287,19	16.716.620,46
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dal limite di indebitamento	29.034.431,00	29.034.431,00	29.043.340,00
M) Ammontare disponibile per nuovo rate di ammortamento (M = D - E - F - G - H - I - L)	45.934.321,13	40.908.668,67	41.428.244,30

In alternativa ai mutui è possibile, nel rispetto dell'art. 62 del D.L. n.112/2008 come sostituito dall'art.3 della L. 22/12/2008 n.203 "Legge finanziaria 2009", contrarre prestiti obbligazionari.

Il Collegio ha verificato che:

- non sono state rilasciate garanzie vs. enti terzi che possono rilevare ai fini del calcolo del limite di indebitamento;
- nel calcolo del limite di indebitamento è stato escluso la rata complessiva di € 29.034.431,00 relativa al prestito obbligazionario Bramante Bond destinato per quota parte all'estinzione anticipata di mutui per la copertura del disavanzo della sanità relativo agli anni 1999 e precedenti. L'esclusione è specificamente prevista dalla normativa.

La regione ha fatto presente che i dati riportati nell'allegato D, alla voce "Debito autorizzato dalla legge in esame", per le annualità 2020 e 2022, per mero errore materiale non sono

corretti. Con emendamento si provvederà al loro aggiornamento nei seguenti termini: annualità 2020 Euro 215.168.362,61 (169.426.699,03+45.771.663,58) e annualità 2022 Euro 54.405.000,00.

L'ente ha in corso il seguente contratto relativo ad uno strumento finanziario derivato che ha un valore complessivo, indicato dall'Ente come risulta dalla seguente tabella:

Anno 2020

Passività sottostante	Importo originario della passività	Controparte swap	Nozionale residuo in € al 31/12/2020	Valore Market (al 04.10.2019)	Flussi in Entrata	Flussi in Uscita	Differenza
Bond Piceni	USD 150.000.000	Usa	€ 0	€ 135.709.811	7,486% fisso su passività sottostante (*)	5,45% / sopra 6% oltre 6m Euribor Est	€ 4.952.699

(*) Tasso di cambio al 31/12/2020

Nella tabella sono stati riportati per l'esercizio finanziario 2020 del Bilancio 2020-2022, le caratteristiche del contratto finanziario, dando evidenza dell'importo originario della passività sottostante, della controparte del contratto, del valore residuo della passività al termine dell'annualità di riferimento e dei flussi di entrata e di uscita stimati sulla base delle condizioni economiche previste dal contratto di finanziamento.

Nel corso del 2020 andrà ad estinzione contrattuale il "Piceni Bond". Pertanto l'entrata iscritta a titolo 5° non si riferisce ad una estinzione anticipata del derivato ma alla chiusura ordinaria del derivato di ammortamento.

Secondo quanto previsto al principio applicato n. 3.23 (e all'esempio 10 dell'allegato 4/3) la Regione provvederà nel corso dell'esercizio 2020:

- ad incassare dalla controparte del contratto di derivato il valore del nozionale del bond. L'importo incassato verrà imputato al capitolo di entrata 1504080001 del titolo 5 "Entrate per riduzioni di attività finanziarie" (pdc E.5.04.08.01.001) a carico dell'accertamento registrato ed imputato all'anno di scadenza del contratto 2020. (La spesa relativa ai versamenti annuali diretti a costituire il capitale alla scadenza del bullet è stata registrata nelle annualità precedenti al titolo 3 della spesa come "Spesa per incremento attività finanziarie").

- a pagare agli obbligazionisti il valore nominale del bond per l'estinzione del debito. L'importo da pagare, pari alla somma versata dall'Istituto finanziario, verrà imputato al capitolo di spesa 2500240022 del titolo 4 "Rimborso prestiti" (pdc U.4.01.02.00.000) a carico dell'impegno registrato ed imputato all'anno di scadenza 2020.

Gli oneri e gli impegni finanziari trovano copertura a carico della Missione 50, Programma 1 (capitolo di spesa n. 2500110003 Euro 150.000,00 per l'annualità 2020) e del Titolo III, Tipologia 3 (capitolo di entrata n. 1303020001: Euro 5.650.000,00 per l'annualità 2020).

GESTIONE SANITARIA

La legge n. 124/2019 di disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili ha rinviato ulteriormente l'applicazione del D.lgs 68/2011 in tema di "autonomia finanziaria" delle Regioni al 2020, riguardante i nuovi meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali relative ai livelli essenziali di assistenza ed ai livelli essenziali delle prestazioni. Si tratta in particolare dell'attribuzione della compartecipazione IVA in base alla territorialità, della fiscalizzazione dei trasferimenti statali e dell'istituzione dei fondi perequativi.

In base a tali meccanismi, la compartecipazione IVA per il finanziamento della Sanità è assicurata dallo Stato alla Regione, in aggiunta alle stime di IRAP e addizionale IRPEF, nella misura necessaria a garantire l'importo del Fondo Sanitario Regionale (quota Indistinta) determinato in via definitiva in sede di riparto SSN.

Il quadro di riferimento nazionale per il 2019 è definito dalla legge di Bilancio dello Stato 2019 (L.145/2018), rideterminato in aumento dalle norme indicate nella successiva tabella e definito pari a Euro 114.474 milioni.

Il quadro di riferimento nazionale per il biennio 2020-2021 è definito dalla legge di Bilancio dello Stato 2020, attualmente in fase di approvazione. Per l'anno 2020, il livello del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è confermato in Euro 116.474 milioni. Per l'anno 2021 tale livello è incrementato di 1.500 milioni di Euro. Per l'anno 2022, nelle more della individuazione del fabbisogno, è riportato quello dell'anno 2021.

	2019	2020	2021	2022	Incremento 2020-2019
Legge di bilancio 2019 (L. 145/2019 art. 1 c. 514)	114.439.000.000				
Finanziamento ulteriori borse di studio (L. 145/2019 art 1 c. 518)	10.000.000				
Finanziamento trasmissione telematica certificati malattia (L. 145/2019 art. 1 c. 526)	25.000.000				
Totale FSN	114.474.000.000	116.474.000.000	117.974.000.000	117.974.000.000	2.000.000.000

Lo stanziamento di bilancio del Fondo sanitario regionale indistinto per il 2020-2022 è stato stimato applicando la quota di accesso al FSN del 2,565% sul livello di finanziamento SSN.

Le previsioni delle entrate del Fondo sanitario indistinto (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate per mobilità attiva) sono state stimate come di seguito riportato:

	2020	2021	2022
FSR Indistinto - Tributi destinati alla sanità	2.836.033.477	2.872.557.081	2.872.557.081
FSR Indistinto - quota prelevata e finalizzate	9.144.410	11.029.723	11.029.723
FSR Indistinto - mobilità attiva	129.625.889,36	128.167.433,00	128.167.433,00
TOTALE FSR indistinto	2.974.803.776	3.011.754.237	3.011.754.237
TOTALE FSR Indistinto al netto del saldo di mobilità	2.926.598.235	2.963.355.964	2.963.355.964

La previsione in termini di tributi destinati al finanziamento della sanità sono di seguito esposti:

Descrizione	Capitolo 2020	Stanzamento	Capitolo 2021	Stanzamento	Capitolo 2022	Stanzamento
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' (D.LGS. 448/1997)	1101020033	506.967.148,00	1101020036	512.036.819,00	1101020039	512.036.819,00
ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' (ART. 50 D.LGS. N. 448/1997 - ART. 9 D.LGS. N. 68/2011)	1101020034	236.545.863,00	1101020037	238.911.322,00	1101020040	238.911.322,00
COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART. 2 COMMA 4 D.LGS. N. 56/2000) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	1101020035	2.092.520.466,00	1101020038	2.121.608.940,00	1101020041	2.121.608.940,00
Tributi destinati al finanziamento della sanità		2.836.033.477,00		2.872.557.081,00		2.872.557.081,00

Nello specifico, l'Irap-sanità e l'addizionale regionale all'Irpef-sanità, sono state previste sulla base delle stime contenute nell'ultima Intesa di riparto del FSN per il 2019 e dell'andamento annuale del PIL. La quota annua di compartecipazione regionale all'IVA è determinata dalla differenza tra la somma annua dei gettiti dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef ed il gettito annuo complessivo, come sopra stimato, delle entrate tributarie destinate alla copertura della spesa sanitaria regionale.

La spesa complessiva per il finanziamento del servizio sanitario regionale indistinto (FSR Indistinto) è stanziata alla missione 13 (Tutela della salute) programma 1 (Servizio sanitario regionale) e, per il 2020, è così suddivisa come segue:

valori in milioni di euro

Trasferimenti per la spesa sanitaria degli Enti del SSR	2709,7
Spesa sanitaria della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)	46,6
Trasferimenti per il finanziamento degli investimenti ai sensi del D.Lgs. 118/2011	40,7
Mobilità sanitaria passiva Interregionale	177,8
Totale	2.974,8

SPESA DEL PERSONALE

Per quanto concerne la spesa relativa alla programmazione delle assunzioni il Collegio premette che con deliberazione della Giunta regionale n. 116 del 04 febbraio 2019 è stato approvato il Piano triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 - Piani occupazionali 2019 e 2020.

Nel rispetto delle nuove modalità di formazione del Piano del Fabbisogni di personale conseguenti alla riforma di cui al D.Lgs 75/2017 e alla Circolare della Presidenza del Consiglio n. 3/2018, la spesa complessiva lorda del personale tiene conto del dipendenti assegnati giuridicamente alla Giunta Regionale alla data del 31/12/2018, articolata per categoria giuridica e posizione economica e comprensiva del personale in mobilità o distacco in uscita, come suggerito dalle predette linee guida ministeriali di luglio 2018, al fine di valorizzare gli oneri futuri in caso di rientro in servizio.

Il costo lordo annuo di ciascuna unità, sia assunta che cessata, viene computato con riferimento al trattamento economico tabellare iniziale comprensivo degli oneri previdenziali, con esclusione delle progressioni economiche orizzontali, di tutte le forme di salario accessorio e dell'IRAP, quest'ultima viene esclusa in quanto al momento della determinazione della spesa media del personale per il triennio 2011/2013, tale voce non era stata conteggiata, pertanto l'esclusione garantisce omogeneità nei criteri di calcolo.

Laddove l'assunzione derivi da contratto a part time, la spesa del personale è stata calcolata in termini di percentuale di prestazione lavorativa; in particolare la Regione Marche è subentrata nei contratti a tempo parziale vigenti al momento del trasferimento del dipendenti dalle Province a seguito dell'attuazione delle leggi n. 56/2014 e n. 205/2017.

Ulteriori voci che costituiscono spesa del personale e che pertanto vengono considerate al fine del calcolo per il rispetto del limite finanziario del triennio sono quelle normate all'articolo 1 comma 557 della legge n. 296/2006; in particolare si è tenuto conto delle possibili mobilità in entrata programmate per il biennio 2019/2020, nonché del costo dovuto alle richieste di incremento di orario lavorativo da parte di dipendenti con contratto di lavoro part time e autorizzate dai rispettivi dirigenti alla luce delle necessità organizzative interne; infine è stata esplicitata la quota erogata ai dipendenti della Giunta addetti alle segreterie politiche o con mansioni di autista che percepiscono un'indennità onnicomprensiva aggiuntiva al tabellare.

Pertanto l'importo lordo delle spese di personale a regime, comprensive del costo della programmazione 2019, è pari a € 95.295.018,93 a cui vanno detratte le voci previste dall'articolo 1 comma 557 della legge n. 296/2006, nonché le ulteriori spese di personale che

debbono essere escluse da tale confronto per specifica disposizione di legge (personale transitato dalle province ex legge n. 56/2014 e legge n. 208/2017, personale dell'USR; spese derivanti dall'applicazione del nuovo CCNL del 21/05/2018; spese per il personale dirigente della SUAM autonomamente finanziate dallo Stato) per un importo totale di € 37.411.553,10.

La spesa potenziale massima prevista per l'anno 2019 è pari a € 57.883.465,83 e rispetta il limite della spesa media del triennio 2011/2013. Per quanto attiene alla programmazione 2019, la disponibilità finanziaria dovuta alle cessazioni al 30/12/2018 è pari a € 1.881.020,73 cui si aggiungono i risparmi derivanti dalla programmazione 2018, pari a € 20.946,46; pertanto la programmazione 2019 può contare su una disponibilità totale per comparto e dirigenza pari a € 1.901.967,19 rispettando il limite della capacità assunzionale.

Relativamente al personale non dirigenziale, le forme di copertura individuate nei piani occupazionali 2019 e 2020 sono le seguenti:

- assunzione con contratto individuale di lavoro tramite concorso pubblico, previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria tra enti ai sensi dell'art. 30 del D.lgs.165/2001. I concorsi verranno banditi per dare copertura ai piani occupazionali 2019 e 2020, nello specifico: copertura di n. 48 posti di categoria D a cui si aggiungono n. 8 posti residui della programmazione 2018; copertura di n. 24 posti di categoria C; copertura di n. 6 posti di categoria B a cui si aggiungono n. 2 posti residui della programmazione 2018.
- passaggio diretto di dipendenti appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni che facciano domanda di trasferimento, previo assenso dell'amministrazione di appartenenza (mobilità esterna);
- stabilizzazione di n. 1 dipendente di categoria D con contratto part time al 50% ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D. Lgs n. 75/2017 e di n. 7 dipendenti, di cui n. 5 di categoria C e n. 2 di categoria B, ai sensi dell'art. 35 comma 2 bis del D. Lgs n. 165/2001.

Il piano occupazionale prevede inoltre l'utilizzo dell'istituto delle progressioni di carriera secondo i limiti previsti dalla normativa vigente (art. 22 comma 15 del D.Lgs 75/2017).

Nel corso dell'anno 2019 si è reso necessario integrare e modificare la suddetta programmazione triennale al fine di assicurare la piena realizzazione delle politiche governative in materia di "reddito di cittadinanza"; nella fattispecie con deliberazione n. 871 del 15/07/2019 si è data attuazione al piano straordinario di potenziamento del Centro per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro, di cui all'art. 12 comma 3 del D.L. n. 4/2019, convertito con modifiche in Legge n. 26/2019, e, in deroga ai limiti assunzionali del D.L. n. 90/2014 e ai limiti finanziari di cui all'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 e ss.mm.ii, nell'ambito delle risorse finanziarie di cui dell'art. 1 comma 258 della Legge n. 145/2018.

Pertanto, sono state avviate le procedure assunzionali per n. 61 unità di personale per le categorie giuridiche e con le modalità di seguito esplicitate:

- assunzione tramite concorso pubblico di n. 40 unità di categoria giuridica D, profilo professionale "Funzionario amministrativo per le politiche attive del lavoro e formazione" (D/LF), prevedendo l'applicazione della riserva del 50% dei posti al personale interno, ai sensi dell'art. 52 comma 1 bis del D. Lgs. n. 165/2001;
- assunzione tramite concorso pubblico di n. 20 unità di categoria giuridica C, profilo professionale "Assistente amministrativo per le politiche attive del lavoro e formazione" (C/LF), prevedendo l'utilizzo dell'Istituto delle progressioni verticali, di cui all'art. 22, comma 15 del D. Lgs. n. 75/2017, in misura pari al 20% dei posti previsti e la riserva al personale interno per un ulteriore 30% dei posti previsti;
- assunzione di una unità dirigenziale da finanziarsi con i risparmi derivanti dalle predette riserve al personale interno, da destinare alla direzione della P.F. "Gestione del Mercato del Lavoro e dei Servizi per l'Impiego (pubblici e privati)".

Con deliberazione n. 1465 del 25/11/2019 è stato approvato il piano stralcio occupazionale del personale del comparto a tempo indeterminato per l'anno 2019, prevedendo l'assunzione di n. 38 unità aggiuntive, mediante l'indizione di procedure concorsuali, per le quali non verrà espletata la procedura di mobilità volontaria esterna in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3 comma 8 della L. 56/2019 (legge concretezza) e a quanto previsto dall'art. 14 bis del D.L. n. 4 del 28/01/2019, che ha così modificato la disciplina e i riferimenti annuali del turnover, come precedentemente stabiliti dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014. Tali nuove disposizioni rispondono anche alle maggiori esigenze di turnover di personale conseguenti all'attuazione della normativa relativa alla pensione anticipata nota come "quota 100", di cui al citato D.L. n. 4/2019, che ha reso disponibili ulteriori risorse numeriche e finanziarie, consentendo di computare nel conto dei cessati non solo quelli già accertati al 31/12 dell'anno precedente a quello cui si riferisce il Piano dei fabbisogni, ma anche a quelle che si verificheranno nel corso dell'anno corrente a cui il Piano si riferisce.

Pertanto, il piano occupazionale per l'anno 2019 è la risultanza dell'unificazione della prima pianificazione 2019, basata sulla capacità assunzionale generata dalle cessazioni dell'anno precedente, unitamente al piano occupazionale 2020, basato sulla capacità assunzionale generata dalle cessazioni previste per l'anno 2019, di cui alla DGR n. 116/2019, a cui aggiungere le ulteriori capacità assunzionali di cui all'anno corrente, in applicazione del citato D.L. n. 4/2019, come formalizzato e quantificato nelle DGR n. 871/2019 e n. 1465/2019, di integrazione della prima pianificazione.

Con riferimento al personale dirigenziale la programmazione 2019, di cui alla DGR n. 116/2019, ha previsto la copertura dei posti residui vacanti che presidiano l'esercizio di funzioni strategiche o trasversali insopprimibili.

Lo strumento individuato per l'anno 2019 è quello di utilizzare le graduatorie a tempo indeterminato in corso di validità vigenti presso la Regione Marche, mediante scorrimento delle stesse, per la copertura di n. 4 posizioni dirigenziali cessate al 30/12/2018.

A completamento di tale modalità, a seguito di ulteriori cessazioni dal servizio avvenute nel corso dell'anno 2019, si è ricorso anche a professionalità interne ed esterne ex art. 19 comma 5 bis e 6 del d.lgs. 165/2001 nei limiti percentuali previsti dall'art. 28 della legge regionale 20/2001.

Nell'ambito degli stanziamenti del bilancio 2020/2021 sono compresi gli importi relativi alle assunzioni programmate per l'anno 2019.

Per quello che riguarda l'altro limite di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006, si riportano di seguito i dati relativi alla media per il triennio 2011 - 2013, determinati sia con riferimento sia al conto annuale che agli impegni.

	2011	2012	2013
tabella 12 conto annuale	36.883.488,00	36.432.632,00	35.595.363,00
tabella 13 conto annuale	12.581.783,00	11.579.839,00	10.343.292,00
tabella 14 conto annuale	20.016.588,00	17.648.679,00	17.228.836,00
Totale spesa	69.481.859,00	65.661.150,00	63.167.491,00

Dai dati del Conto annuale la spesa media del triennio per è pari a Euro 66.106.500,00.

CLE	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2011	IMPEGNI 2012	IMPEGNI 2013
120	Personale in attività di servizio	-	3.493,82	4.452,06
121	Retribuzioni personale	54.706.374,81	49.398.914,96	47.790.173,51
122	Contributi sociali effettivi a carico del datore di lavoro	14.367.307,45	12.985.170,28	12.546.325,15
123	Contributi sociali figurativi	-	760,52	-
130	Personale in quiescenza	1.532.943,86	864.532,44	641.812,31
141	Acquisto di beni non durevoli e servizi (capitoli formazione del personale)	293.855,30	282.579,09	299.946,70
TOTALE		70.900.481,42	63.535.451,11	61.282.709,73

Dagli impegni la spesa media del triennio è pari a Euro 65.239.547,42.

Si evidenzia che gli stanziamenti previsti nel bilancio 2020/2022 includono anche la spesa relativa al personale proveniente dalle province, da escludere ai fini della verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 1, comma 557 e segg., della legge n. 296/2006; la spesa presunta per tale personale è complessivamente pari a Euro 33.104.427,02 (dato stimato). Gli stanziamenti includono altresì: la spesa relativa al personale assegnato all'ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016, da non includere nel limite ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, la cui spesa presunta è complessivamente pari a Euro 3.250.000,00 (dato stimato); la spesa relativa al personale assegnato al Soggetto aggregatore, da non includere nel limite ai sensi dell'articolo 1, comma 512, della legge n. 208/2015, la cui spesa presunta è complessivamente pari a Euro 230.000,00 (dato stimato). Da escludere anche la spesa che deriva dall'incremento del trattamento economico previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Funzioni locali del 21 maggio 2018, nonché di quello legato al prossimo rinnovo del contratto della dirigenza appartenente allo stesso Comparto Funzioni Locali.

Per omogeneità dei dati da mettere a confronto, la spesa deve essere invece incrementata di quella relativa al personale dell'Assemblea legislativa delle Marche, in conseguenza della diversa modalità di contabilizzazione adottata a decorrere dall'anno 2019.

CLE	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2011	IMPEGNI 2012	IMPEGNI 2013	PREV. 2020
110	Spese organi costituzionali (personale assegnato agli organi politici)	-	-	-	1.130.932,00
120	Personale in attività di servizio	-	3.493,82	4.452,06	-
121	Retribuzioni personale	54.706.374,81	49.398.914,96	47.790.173,51	74.594.156,46
122	Contributi sociali effettivi a carico del datore di lavoro	14.367.307,45	12.985.170,28	12.546.325,15	19.998.565,94
123	Contributi sociali figurativi	-	760,52	-	424.500,00
130	Personale in quiescenza	1.532.943,86	864.532,44	641.812,31	1.000.000,00
141	Acquisto di beni non durevoli e servizi (capitoli formazione del personale)	293.855,30	282.579,09	299.946,70	500.703,55
147	Rimborsi per il personale comandato	-	-	-	616.500,00
TOTALE		70.900.481,42	63.535.451,11	61.282.709,73	98.265.357,95

MEDIA TRIENNIO 2011 - 2013	65.239.547,42
PREVISIONE 2020	98.265.357,95
SPESA PERSONALE PROVENIENTE DALLE PROVINCE (-)	-18.767.541,65
SPESA PERSONALE CENTRI PER L'IMPIEGO (-)	-14.336.885,37

SPESA PERSONALE ASSEGNATO ALL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE (-)	-3.250.000,00
SPESA PERSONALE ASSEGNATO AL SOGGETTO AGGREGATORE (-)	-230.000,00
SPESA PERSONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE (+)	6.376.250,26
INCREMENTO CCNL 21/05/2018 (-)	-3.277.492,29
SPESA DEL PERSONALE 2020	64.779.688,90
MINORE SPESA	459.858,52
MINORE SPESA VALORE PERCENTUALE	0,70%

CONSIDERAZIONI FINALI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamati l'articolo 20 comma 2 lettera f) del D.Lgs. 123/2011 e l'articolo 2 comma 8 lettera a) della L.R. 18/2012 e preso atto:

- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del contenuto della proposta progetto di legge "Legge di Stabilità 2020-2022";
- che l'organo di revisione:
 - ha verificato che il bilancio è stato redatto nella sostanziale osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità per quanto compatibile con i principi dell'armonizzazione, dei principi contabili generali previsti dall'allegato 1 al D.Lgs 118/2011, del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011;
 - ha rilevato la coerenza interna ed esterna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

Il Collegio dei Revisori

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, dei rilievi effettuati e delle considerazioni formulate, esprime

parere favorevole

sulla proposta di legge di stabilità 2020 e sulla proposta bilancio di previsione 2020-2022 e sui documenti allegati, con l'invito a trasmetterlo al Consiglio Regionale per la sua approvazione. Va tuttavia tenuto conto che poiché il bilancio regionale 2020/2022 recepisce alcune disposizioni normative inserite nel Disegno di Legge di

Bilancio 2020 in corso di approvazione parlamentare, si invita pertanto l'Ente ad apportare le dovute modifiche al bilancio di previsione 2020/2022, nel caso in cui il testo definitivo della Legge di Bilancio 2020 apportasse modifiche agli articoli di interesse regionale.

Ancona, 17 dicembre 2019.

-IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Luciano Fazzi

Dott. Giuseppe Mangano

Per presa visione

Dott. Gianni Ghirardini